



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS)
Diss@Pec.Mite.Gov.it

Oggetto: ID VIP 6035- Trasmissione parere CTVA n. 477 del 23/06/2023- Istruttoria VIA- Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG)- Proponente: Giannutri Energy S.r.l. –

Si trasmette il parere in oggetto per le successive azioni di competenza della Direzione Generale Valutazioni Ambientali, approvato dalla Assemblea Plenaria della Commissione Tecnica Valutazioni Ambientali VIA VAS, nella seduta del 23 Giugno 2023, nell'intesa che spetterà a codesta D.G., in relazione ai pareri che accertino mancate ottemperanze, se e quali provvedimenti adottare ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 152/2006 per le Verifiche ex art. 28 d.lgs. n. 152/2006, ovvero recepire ed impartire al proponente nei decreti direttoriali i contenuti prescrittivi di sua competenza per le procedure di Via speciale e connesse.

Cordiali saluti

Per il Presidente
Cons. Massimiliano Atelli
giusta delega di firma prot. 974/2021
La Coordinatrice
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 477 del 23 giugno 2023

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG).</p> <p>ID_VIP: 6035</p>
Proponente:	Giannutri Energy S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

D) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

- Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 14/04/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 07/05/2021
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 06/07/2021
- Data richiesta Integrazioni: 30/07/2021
- Data comunicazione avvio nuova consultazione pubblica: 18/01/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 17/02/2022

DATO ATTO dello svolgimento provvedimento del procedimento come segue:

- con nota prot. n. FG_SRC001 del 02/04/2021, acquisita il 14/04/2021 con prot. MATTM/38598, la società Giannutri Energy S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto interessa il territorio dei comuni di Serracapriola e Torremaggiore, entrambi ricadenti nella Provincia di Foggia, in particolare l'intervento interesserà la località "Masseria Ricci" e "Masseria del Principe". Detto progetto prevede la realizzazione di 9 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,6 MW per una potenza complessiva di 50 MW. Tra le opere accessorie previste vi è la realizzazione di una stazione utente d'impianto, dotata di trasformatore MA/AT, da realizzarsi in adiacenza alla futura stazione elettrica RTN Terna da ubicarsi nel territorio del comune di Torremaggiore. Il nuovo impianto non ricade in zone SIC/ZPS ma potrebbe, come indicato dal Proponente, interferire con una o più Aree Rete Natura 2000;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) al prot. MATTM/38598 del 14/04/2021:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Piano di utilizzo dei materiali di scavo
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7855/11459> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/82544 del 28/07/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/47859 del 06/05/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/2332 in data 06/05/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. n. 1079-P del 18/06/2021, acquisita in 21/06/2021 al prot. MATTM/66938, il Ministero della cultura (d'ora in poi, MIC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.lgs 152/2006;
- con nota prot. MiTE/4455 del 17/01/2022, acquisita al prot. CTVA/196 del 17/01/2022, la Divisione ha trasmesso la nota del 17/11/2021, acquisita al prot. MATTM/131024 del 24/11/2021, con cui la società ha trasmesso le integrazioni richieste dal MIC con la suddetta nota, la documentazione integrativa presentata è stata pubblicata sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7855/11459>;
- in data 30/03/2022 è stato effettuato un sopralluogo;

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

- in data 02/02/2023 è stato attivato il supporto ISPRA;
- in data 07/03/2023 è pervenuto il contributo da parte di ISPRA;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, oltre i termini, avanzate ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti:

Osservazione	Protocollo	Data	Contenuto
Società EDP Renewables Italia Holding S.r.l.	MiTE/44955	19/05/2022	<u>Segnalazione interferenze</u> La società EDP segnala che l'iniziativa della Giannutri Energy S.r.l., risultando gli aerogeneratori costituenti l'Impianto Eolico GE disposti nelle immediate vicinanze degli aerogeneratori facenti parte degli Impianti Eolici EDP, interferisce negativamente con gli Impianti Eolici EDP, ovvero ne comprometterebbe la producibilità, diminuendola, e la vita utile degli aerogeneratori, mettendone a rischio l'investimento.

- non sono pervenute le controdeduzioni da parte del proponente;

VALUTATA:

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità;

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

3. DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

- il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico nei comuni di Serracapriola e Torremaggiore (provincia di Foggia), in un'area di circa 500 ha attualmente caratterizzata da aree agricole con seminativi. Il parco sarà costituito da 9 aerogeneratori con potenza nominale di 5,6 MW e potenza complessiva installata di 50 MW. Nel dettaglio, 7 aerogeneratori saranno ubicati in località "Masseria Ricci", nel comune di Serracapriola, mentre gli altri due saranno localizzati in località "Masseria del Principe", nel comune di Torremaggiore. Tale località sarà, inoltre, interessata dalla costruzione di una sottostazione utente di trasformazione MT/AT e delle opere di collegamento alla RTN;
- il progetto, nello specifico, prevede:
 - o N°9 aerogeneratori;
 - o Opere civili, tra cui:
 - Fondazioni delle turbine, da realizzare in calcestruzzo armato con relativo impianto di messa a terra;
 - Piazzole provvisorie (di montaggio e di stoccaggio), per il montaggio delle gru a loro volta funzionali al montaggio delle turbine e per allocazione temporanea dei vari elementi delle turbine stesse;
 - Piazzole definitive, funzionali all'accesso e alla manutenzione della turbina stessa;
 - Viabilità per l'accesso all'impianto, adeguamento della viabilità già esistente o realizzazione di nuova.
 - o Opere elettriche, tra cui:
 - Cavo interrato in MT da 30 kV, di collegamento tra gli aerogeneratori e da questi ultimi alla stazione di trasformazione 30/150 kV;
 - Stazione di trasformazione 30/150 kV completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario);
 - Cavo in AT da 150 kV di collegamento dalla stazione di trasformazione suddetta fino al punto di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

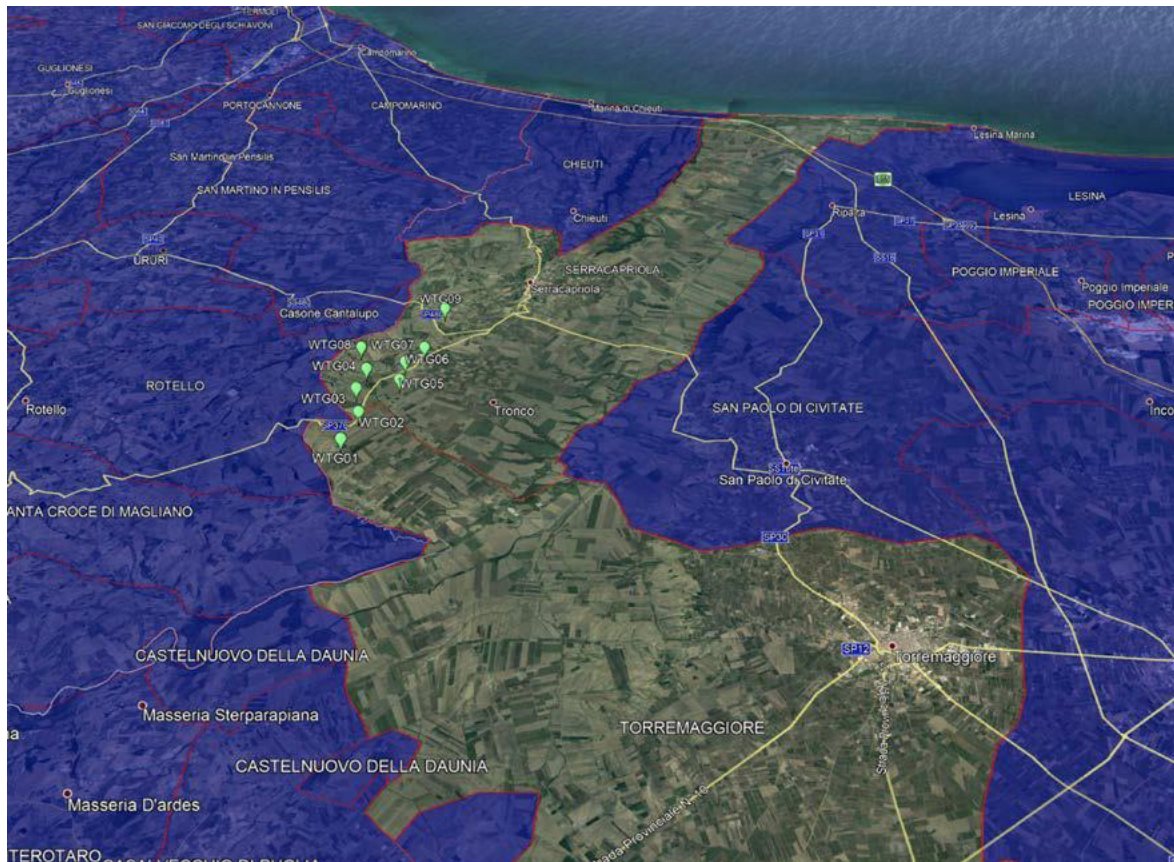


Fig. 1 – Ubicazione del progetto

- Nella documentazione fornita dal Proponente non è riportato alcun cronoprogramma delle attività previste, dal quale sia possibile evincere le tempistiche e la successione delle varie fasi di lavorazione in programma.

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e

che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;

- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

4. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

4.1. VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 40.817.835,00 compresa iva e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo rispetto al valore di opere simili;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

4.2. CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Nel documento "A01 Studio di impatto ambientale" sono forniti gli elementi conoscitivi necessari all'individuazione delle relazioni tra il Progetto e gli atti di programmazione e pianificazione territoriale e settoriale. In esso sono sintetizzati i principali contenuti e obiettivi degli strumenti di pianificazione vigenti, analizzando la coerenza del progetto rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione in atto.
- Nello Studio di impatto Ambientale viene fatto continuo riferimento al DPCM 27/12/1988 ("Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità") quale strumento operativo per la sua redazione; si ricorda che il decreto 104/2017 ne ha previsto l'abrogazione e la sua sostituzione con il nuovo allegato VII – Parte II del Decreto Legislativo 152/2006, allineato ai contenuti dell'allegato IV della Direttiva.
- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a strumenti di programmazione a scala nazionale e regionale, tra cui:
 1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.N.
 2. Il Testo Unico per L'ambiente (D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006) Parte II e ss.mm.ii.

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

3. L.R. 47/1994 “Disciplina della valutazione impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente” e ss.mm.ii. in attuazione della direttiva CEE 85/377
 4. LR 1/2010 e ss.mm.ii. “Norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale D.Lgs. 152/2006 LR 9/2007” che ha approvato il PIEAR, in modifica e integrazione della LR 47/98
 5. Siti soggetti a vincolo idrogeologico, in accordo al R.D.Lgs. 30 dicembre 3267/1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” e al R.D. 16 maggio 1126/1926
 6. Piano Stralcio per la “Difesa dal Rischio Idrogeologico” o PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), redatto ai sensi dell’art.65 del D.Lgs. 152/2006
 7. Aree Ramsar, aree umide di importanza internazionale ratificate dal DPR 11 febbraio 184/1987 (che risultano essere anche Beni Paesaggistici (D.Lgs. 42/2004)
 8. Aree e siti non idonei previsti dal PIEAR, dal DM 10.09.2010 e nel dettaglio dalla LR 54/2015 la quale istituisce, in merito alle aree reputate come “sensibili”, dei buffer di rispetto
 9. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette
- In particolare, rispetto ai siti Rete Natura 2000, il proponente rileva che “nelle vicinanze del sito, ma comunque a distanza tale da non essere interferite dalla costruzione del parco eolico sono da considerare” i seguenti:

Aree	Nome sito	Codice identificativo	Distanza approssimata dalla macchina più vicina
SIC	Valle Fortore e Lago di Occhito	IT9110002	3 km
EUAP	Parco Nazionale Gargano	EUAP0005	18 km
IBA	Monti della Daunia	IBA126	2 km
IBA	Promontorio Gargano	IBA203	18 km

- La Commissione rileva che, come asserito dal Proponente, e come risulta dai servizi webgis, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l’installazione di impianti FER.

4.3. ALTERNATIVE PROGETTUALI

- Il proponente all’interno del SIA (rif. pagg. 215 – 219 dell’elaborato “Studio di Impatto Ambientale”), oltre alla possibilità di non effettuare l’intervento in progetto presentato (opzione zero), ha elencato le possibili alternative al progetto, senza illustrarle adeguatamente dal punto di vista della loro fattibilità.
- Tali alternative, che prevedono una diversa capacità produttiva dell’impianto e diverse metodologie per la produzione di energia (impianto fotovoltaico e a biomassa), tuttavia, sono state analizzate in modo superficiale e non sono state riferite in modo specifico alle caratteristiche ambientali dell’area

oggetto di studio. Il Proponente riferisce di non aver previsto una alternativa di localizzazione in quanto si sarebbero dovute svolgere diverse analisi (ventosità, vincoli, ecc.) e pertanto “la scelta di localizzazione dell’impianto non può essere diversa da quella considerata” (pag. 216). Non prevede, inoltre, alternative al tracciato del cavidotto interrato volte a limitare le potenziali incidenze sul sito Natura 2000 n. IT9110002.

- La suddetta analisi delle alternative di progetto e dell’alternativa zero non è stata affrontata in relazione a quanto indicato dalla normativa vigente (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii). Nello specifico, il Proponente avrebbe dovuto confrontare più alternative tra le quali scegliere quella migliore, considerando in particolar modo tutti gli aspetti ambientali potenzialmente interessati. Nella trattazione manca quindi un’adeguata valutazione della migliore alternativa “sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta”, come chiaramente esplicitato nelle Linee Guida SNPA 28/2020 “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”.
- Peraltro l’analisi dell’alternativa zero, cioè la non realizzazione dell’intervento, utile a verificare come il territorio si svilupperebbe senza la messa in opera e la presenza dell’opera medesima, non è stata affrontata in maniera adeguata secondo i criteri ambientali. Il Proponente si limita ad affermare che gli impatti dell’opera sul territorio avranno un peso minore rispetto ai benefici indotti dall’opera, riportando quindi un’ovvietà, senza supportare tale affermazione con alcuna analisi.
- Rispetto agli elaborati presentati dal Proponente, si rileva inoltre che alcune informazioni risultano incongruenti o non chiare. Il Proponente, ad esempio, riporta in più parti dell’elaborato “Studio di Impatto Ambientale” (cod. elab. AM.01) che il collegamento elettrico fra la stazione di trasformazione MT/AT alla stazione TERNA sarà realizzato in antenna (pagg. 18, 97, 173). A pag. 123 dello stesso elaborato, tuttavia, il Proponente indica fra le opere che intende realizzare un “cavidotto AT interrato di circa 70 m che funge da collegamento tra la sottostazione di trasformazione e la stazione di smistamento”.
- Dall’analisi della documentazione presentata, infine non è sempre possibile desumere se le scelte progettuali individuate dal Proponente siano definitive, in particolare in relazione alla viabilità, alla stazione elettrica ed alla posa del cavidotto. L’analisi della documentazione fornita e delle carte non chiarisce, ad esempio, se i tracciati dei cavidotti interrati in MT (per i collegamenti elettrici all’interno e, all’esterno del parco eolico, fino alla sottostazione di trasformazione) siano stati definiti o se si tratti di una proposta ancora in fase di verifica. Le carte presentate dal Proponente (ad es. “Inquadramento su ORTOFOTO”, cod. elab. EP.1.3; “Carta componenti aree protette e siti naturalistici”, cod. elab. AM.03 - SIA6) riportano, infatti, tali tracciati mentre nell’elaborato “Studio di Impatto Ambientale” viene indicato che il tracciato “dipenderà dal punto di connessione che verrà selezionato per il progetto” (pag. 118). Il Proponente, inoltre, non fornisce informazioni circa le aree che saranno attraversate dal cavidotto, riportando che il tracciato “viene solitamente ubicato parallelamente alla rete viaria già esistente [...] e interrato annullando l’impatto percettivo che potrebbe generare. In casi particolari come l’intersezione con linee di impluvio o rete di tratturi o della medesima rete viaria, in modo da evitare di andare a modificarne la morfologia, si esegue l’interramento del cavidotto con la TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)” (pag. 115).
- La Commissione valuta insufficiente la trattazione delle alternative progettuali, che deve essere effettuata anche facendo riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle esigenze ecologiche e paesaggistiche (alternative sul layout proposto). Le alternative non risultano giustificate da indicazioni adeguatamente puntuali quanto all’indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell’impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione completa con il progetto presentato e con l’analisi dell’evoluzione naturale delle matrici ambientali in assenza di intervento.

4.4. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- Il proponente, nel documento “Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)”, effettua un’analisi dei livelli di qualità preesistenti all’intervento per ciascuna componente o fattore ambientale.
- Quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) è riportata solo una descrizione generale non a livello di singola sub-opera (aerogeneratori ed elettrodotti) degli aspetti dello stato attuale dell’ambiente (stato attuale) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall’opera, sulla base di informazioni ambientali derivanti da letteratura, da elaborazione di dati e informazioni reperiti su pubblicazioni scientifiche e studi relativi all’area di interesse prodotte da Enti ed organismi pubblici e privati.
- Quanto alla descrizione dello stato dell’ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato non è, inoltre, riportata una descrizione della probabile evoluzione dello stato attuale dell’ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- La Commissione valuta generica e non esaustiva la descrizione generale dello stato delle componenti ambientali nell’area di progetto allo stato attuale e l’individuazione degli aspetti ambientali significativi e dei potenziali impatti ambientali associati alla realizzazione del progetto, con lacune specifiche descritte nei capitoli seguenti.
- Nella relazione tecnica descrittiva (documento denominato: FG_SRC_PR01_Relazione tecnica descrittiva) non è riportata alcuna informazione relativa all’esatta ubicazione del parco eolico come le coordinate esatte degli aerogeneratori o i riferimenti catastali (comune foglio e particella) ma poche righe di inquadramento sono presenti nel capitolo denominato: Dati generali del progetto → ubicazione dell’opera e posizionamento dell’aerogeneratore.
- Il Proponente pertanto non fornisce indicazioni puntuali relative all’esatta ubicazione degli aerogeneratori. La tabella relativa alla posizione degli aerogeneratori è stata rinvenuta all’interno della Relazione Anemometrica (documento denominato FG_SRC_PR05_Relazione Anemometrica) alla pagina 4 di 15 e nel piano di Caratterizzazione ambientale preliminare (documento denominato FG_SRC_PR08_PCA Preliminare) a pagina 6 di 28.
- Da una verifica d’ufficio tramite elaborazioni interne, eseguendo il raffronto tra il dato vettoriale presentato e le coordinate presenti nel sopracitato documento, è stato possibile verificare che nell’area insistono altri impianti eolici, come di seguito riportato.

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

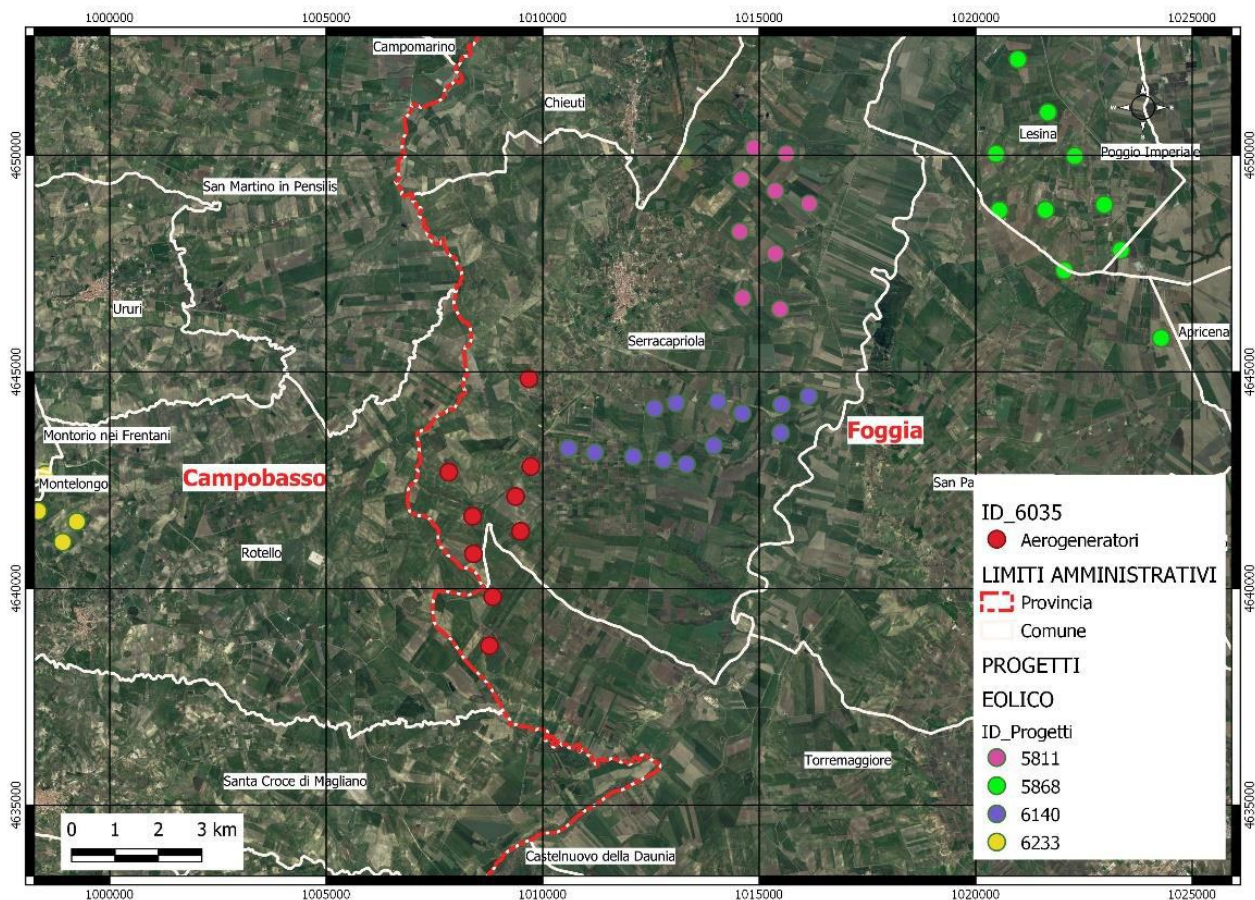


Fig. 3 – Stato dei luoghi (Fonte: elaborazioni Commissione PNIEC-PNRR-VIA/VAS)

- Si riportano, altresì, di seguito i dettagli delle procedure degli impianti dove emerge la vicinanza con esso.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
5811	Rotello, Serracapriola, Molise	Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 54 MW e delle relative opere di connessione da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG) e Rotello (CB).	Repower Renewable S.p.A.	18/01/2021	Conclusa Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT
5868	Lesina, San Paolo di Civitate	Progetto per un impianto eolico denominato ATS Alexina composto da 10 aerogeneratori da 6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei territori	AEP S.r.l.	22/02/2021	Conclusa Parere CTVIA emesso, in attesa parere MIBACT

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
		comunali di Lesina (FG) e San Paolo Civitate (FG).			
6140	Serracapriola	Progetto di un impianto eolico, denominato "Ciavatta", costituito da 13 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW, e della potenza complessiva di 78 MW, e dalle relative opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale, da realizzarsi nel Comune di Serracapriola (FG) e di Rotello (CB).	EDP Renewables Italia Holding s.r.l.	20/05/2021	Istruttoria tecnica CTVIA
6233	Rotello, Montorio nei Frentani, Molise, Montelongo	Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 8 aerogeneratori, da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 48 MW, e dalle opere infrastrutturali e di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale da realizzarsi nei Comuni di Rotello (CB), Montorio nei Frentani (CB) e Montelongo (CB).	Blue Stone Renewable VII S.r.l.	14/07/2021	Istruttoria tecnica CTVIA

- Analizzando il contesto territoriale in cui si inserisce il presente progetto risultano i progetti di cui agli ID n. 5811, ID n. 5868, ID n. 6140 e ID n. 6233. La distanza in linea d'aria con gli aerogeneratori più prossimi risulta essere di circa 950 metri con il progetto di cui all'ID 6140 e l'aerogeneratore denominato WTG 07 del presente progetto.
- In merito agli impatti cumulativi, il Proponente ha presentato l'elaborato "Aree contermini impatti cumulativi". Tale documentazione fornisce unicamente indicazioni circa la localizzazione di aerogeneratori e di altri impianti rispetto al parco eolico in progetto, in un buffer di 5 km. Non analizza, tuttavia, i possibili effetti cumulativi sulle singole componenti ambientali che l'opera in progetto potrebbe generare, unitamente ad altre opere, di tutte le tipologie, in esercizio, in fase di realizzazione o approvate presenti in area vasta.
- Riguardo gli impatti cumulativi, manca pertanto una compiuta ed estesa valutazione rispetto ad altri impianti presenti nella zona, che risultano solo indicati genericamente nelle mappe, per analizzare il cumulo dei progetti di cui al punto 1, lettera b) dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ("cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati") sulle matrici interessate ai sensi dell'Allegato VII art. 4 punto e), da riportare negli studi di impatto ambientale.
- La Commissione valuta come carente e non esaustiva la documentazione prodotta al fine di effettuare la valutazione degli impatti cumulativi. Non risulta esplicitata in maniera più chiara la metodologia adottata per l'analisi degli impatti visivi dell'impianto nonché degli impatti cumulativi, seguendo adeguatamente quanto previsto dal D.M. 10/09/2010 e dalla Determ. Dirig. Regione Puglia n.

162/2014. Sono inoltre trattati in maniera insufficiente gli impatti cumulativi con gli impianti presenti e delle fotosimulazioni realizzate, non sufficientemente chiare e complete. Si rileva inoltre l'assenza di un modello 3D virtuale di tutta l'area con gli aerogeneratori in progetto e parchi eolici esistenti e con giudizio positivo di compatibilità ambientale, da cui si evinca la collocazione e l'altezza degli stessi rispetto all'orografia del terreno.

4.5. IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

- Il proponente, nel documento "Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)", fornisce gli elementi conoscitivi per la valutazione di impatto ambientale, in relazione alle interazioni sulle diverse componenti individuate per la fase di realizzazione e di esercizio.
- Il SIA non fornisce dati ed informazioni specifiche circa le opere che saranno realizzate, sulle aree che saranno interessate dai cantieri e dall'opera in esercizio e circa alcune delle componenti ambientali che potrebbero essere impattate, non permettendo di effettuare una valutazione esaustiva e completa sui potenziali effetti del progetto sull'ambiente.
- Analizzate le singole componenti o fattori ambientali interessati, per ognuno di essi la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti ha definito indicatori specifici e si è articolata secondo il seguente ordine:
 - ✓ stato di riferimento ante-operam: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
 - ✓ impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere e di esercizio;
 - ✓ misure di prevenzione e mitigazione: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti
- Il Proponente descrive il progetto del parco eolico e le opere connesse in modo superficiale, non indicando dettagli specifici circa le opere e la loro realizzazione. Le aree che saranno interessate dal progetto e alcune delle componenti ambientali, inoltre, non sono state caratterizzate in modo adeguato. Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) non fornisce, infatti, i dati necessari per poter valutare tutti i potenziali impatti dell'opera e le eventuali mitigazioni e/o compensazioni necessarie.

4.5.1. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

- Il Proponente non descrive lo stato di fatto in relazione a popolazione e salute umana. Non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente.
- Gli impatti potenziali che sono stati considerati in merito alla componente Salute pubblica sono: Impatto Acustico, Inquinamento elettromagnetico, Shadow-flickering, Sicurezza del volo a bassa quota, Rischio incidenti e sicurezza.
- Riguardo l'Impatto Acustico, il Proponente non riporta i ricettori presenti nell'area influenzata dall'impianto in oggetto, né valuta il clima acustico allo stato attuale. Il Proponente riporta che, per la Fase di cantiere, l'inquinamento acustico, dato da rumore e vibrazioni, è dovuto al transito dei mezzi per il trasporto materiali e agli scavi per l'esecuzione dei lavori. Il Proponente individua generici interventi di mitigazione degli impatti delle attività di cantiere.

- In riferimento ai campi elettromagnetici, il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01) e nella Relazione specialistica impatto elettromagnetico.
- Il Proponente riguardo i ricettori sensibili, nella "Relazione specialistica sull'impatto elettromagnetico", dichiara che: "In prossimità dell'area sono presenti alcuni fabbricati ad uso agricolo, destinati a ricovero durante il periodo del raccolto, mentre i nuclei abitati più vicini risultano essere quelli di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore, i quali si trovano rispettivamente ad una distanza in linea d'aria e approssimativamente, di 2,3 km, 10,6 km e 13,8 km dall'area interessata dalla realizzazione dell'impianto. Il cavidotto di collegamento tra parco eolico e stazione utente, si sviluppa per la maggior parte su strada pubblica. La sottostazione elettrica di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sarà ubicata a circa 9,5 km dal centro abitato di Torremaggiore (FG) in direzione Ovest" (pag. 5).
- Per quanto riguarda la salute umana, la documentazione presentata non è adeguata ai fini di una corretta verifica dello scenario di esposizione ai Campi EM. La "Relazione specialistica sull'impatto elettromagnetico" risulta alquanto approssimativa sia dal punto di vista normativo, che per l'aspetto tecnico/scientifico riguardante il calcolo delle Fasce di rispetto.
- In riferimento allo Shadow Flickering, il Proponente riporta i risultati ottenuti dall'indagine fatta ed esposta nell'elaborato FG_SCR_AM04_Studio effetti Shadow_Flickering;
- La simulazione è stata eseguita seguendo uno scenario di "worst case", ovvero nel caso peggiore, caratterizzato da assenza di nuvole o nebbia, rotore frontale ai ricettori, rotore in movimento continuo, assenza di ostacoli, luce diretta ecc.. Dai risultati ottenuti il Proponente definisce tale impatto come basso.
- Dall'analisi dell'elaborato "Fotorendering - Fotoinserimenti viabilità" si rileva la presenza di recettori in prossimità dei seguenti aerogeneratori: W2, W6, W9. A tal riguardo manca, da parte del Proponente, una valutazione dei potenziali impatti relativamente ai recettori individuati. Il proponente non valuta i potenziali impatti sui recettori sensibili collocati nelle vicinanze degli aerogeneratori W2, W6, W9.
- Rispetto alla popolazione e la sua distribuzione nell'area in esame, non viene effettuata alcuna descrizione e non viene fornita nessuna indicazione e pertanto non risulta possibile valutare i potenziali effetti sulla salute per i recettori sensibili al rumore e ai campi elettromagnetici alla frequenza di 50 Hz, in quanto la documentazione presentata non fornisce indicazioni puntuali a tale riguardo. Infatti, nella documentazione esaminata sono stati inclusi gli studi tecnici relativi alla componente ambientale campi elettromagnetici e al rumore in relazione alle applicazioni normative in materia di esposizione delle popolazioni, che però non riportano informazioni in relazione agli effetti sulla salute ascrivibili all'impatto acustico ed alle radiazioni non ionizzanti.
- In riferimento a Sicurezza Volo A Bassa Quota, rispetto a quanto riportato nella circolare n.146/394/4422 del 9 Agosto 2000 "Segnalazione delle opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea", il Proponente al fine di garantire la sicurezza del volo a bassa quota, intende segnalare gli aerogeneratori i con opportuna segnalazione luminosa e cromatica.
- Relativamente alla rappresentazione cartografica degli ostacoli, il Proponente intende provvedere ad inviare al C.I.G.A. – Aeroporto di Pratica di Mare, quanto necessario per permettere la loro rappresentazione cartografica.
- Non sono considerati specificamente gli impatti legati alla eventuale produzione di rifiuti o eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere.
- La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene pertanto non sufficiente la descrizione dell'impatto del progetto sulla componente analizzata.

4.5.2 GEOLOGIA

- Relativamente all’impatto sulla geologia, questo viene riportato dal Proponente nei documenti:
 - Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Sintesi non tecnica (cod. elab. AM.02)
 - Carta componenti geomorfologiche (cod. elab. AM.03 - SIA4)
 - Layout Piste e Piazzole su Ortofoto (cod. elab. EP.7)
 - Relazione tecnica descrittiva (cod. elab. PR.01)
 - Relazione geologica (cod. elab. PR.03_A0)
 - Planimetria ubicazione indagini geologiche (cod. elab. PR.03_A1)
 - Carta geologica (cod. elab. PR.03_A2)
 - Carta geomorfologica (cod. elab. PR.03_A3)
 - Profilo geologico (cod. elab. PR.03_A5)
- Per quanto attiene gli aspetti afferenti alle “aree a pericolosità rischio frana”, nella relazione “Studio di Impatto Ambientale” (capitolo III, paragrafo “a”, pag. 167-168), viene riportato che “l’esame della cartografia del PAI dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale - sede Molise, nella cui competenza ricade l'intero territorio dell’area parco, ha evidenziato che solo un area circoscritta attraversata dal cavidotto è lambita da un areale a pericolosità moderata Pf1, che di fatto non pone alcuna limitazione al progetto in questione”.
- Stessa affermazione viene riportata nel documento “Relazione geologica” (capitolo 6, pag. 13), dove si dichiara “che solo un area circoscritta attraversata dal cavidotto è lambita da un areale a pericolosità moderata Pf1, che di fatto non pone alcuna limitazione al progetto in questione”.
- Il Proponente non analizza la possibile interferenza tra il tracciato e la vicinissima area a media pericolosità geomorfologica (Pf1) durante la messa in opera del cavidotto nell’areale citato a pag. 167-168 del SIA (rif. capitolo III paragrafo “a”).
- Nella documentazione presentata, il Proponente non riporta possibili misure di mitigazione e compensazione.
- La Commissione, valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene non sufficiente la descrizione dell’impatto del progetto sulla componente analizzata e valuta la stessa tale da poter ragionevolmente non escludere potenziali impatti ambientali sulla componente geomorfologica.

4.5.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

Acque sotterranee

- Relativamente all’impatto sulle acque sotterranee, questo viene riportato dal Proponente nei documenti:
 - Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Sintesi non tecnica (cod. elab. AM.02)
 - Piano tutela delle acque (cod. elab. AM.03 - SIA10)
 - Analisi compatibilità PTA (cod. elab. AM.05)

- Layout Piste e Piazzole su Ortofoto (cod. elab. EP.7)
 - Relazione tecnica descrittiva (cod. elab. PR.01)
 - Relazione geologica (cod. elab. PR.03_A0)
 - Carta idrogeologica (cod. elab. PR.03_A4)
- Per quanto concerne gli aspetti inerenti alle acque sotterranee, nel documento “Relazione tecnica descrittiva” (capitolo “B”, pag. 65) viene riportato che i “depositi fluvio-lacustri (complesso idrogeologico II – Terreni permeabili)” sono quelli “a garantire l’infiltrazione di acqua che, dalle osservazioni condotte, tende ad accumularsi in corrispondenza del contatto col substrato argilloso pressoché impermeabile, fino a profondità di circa 40 m dal p.c., laddove lo spessore del complesso più permeabile assume spessore massimo”.
- Allo stesso modo nel documento “Relazione geologica” (capitolo 5, pag. 12) viene affermato che “sono i terreni dei depositi fluvio-lacustri (complesso idrogeologico II – Terreni permeabili), a garantire l’infiltrazione di acqua che, dalle osservazioni condotte, tende ad accumularsi in corrispondenza del contatto col substrato argilloso pressoché impermeabile, fino a profondità di circa 40 m dal p.c., laddove lo spessore del complesso più permeabile assume spessore massimo”.
- Il Proponente non fornisce l’indicazione della superficie (o superfici) piezometriche. Nella documentazione non è, inoltre, riportata la presenza di possibili punti di prelievo e il loro uso nella carta idrogeologica;
- Il Proponente inoltre non riporta la rappresentazione della falda in continuo e il profilo di progetto con le tipologie di fondazione di ogni singola pala eolica.
- Nel documento “Relazione geologica” (capitolo 8, pag. 17) viene riportato che “l’esame di tutte le componenti analizzate (geologiche, idrogeologiche, idrografiche, morfologiche) induce a ritenere che le condizioni geologiche latu sensu siano congeniali all’inserimento delle opere di che trattasi”. In considerazione della documentazione fornita in fase di caratterizzazione, non è chiaro come il Proponente possa giungere alle conclusioni riportate nel paragrafo precedente. Si fa presente, in particolare, come non sono presenti documenti che descrivono l’andamento della falda.
- La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che il contesto relativo alle acque sotterranee non consenta una corretta valutazione degli impatti, in considerazione della variabilità dei litotipi interessati dalle opere, e della loro diversa permeabilità che varia anche rispetto al grado di fratturazione delle rocce.

Acque superficiali

- Relativamente all’impatto sulle acque superficiali, questo viene riportato dal Proponente nei documenti:
- Studio di impatto ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Analisi compatibilità PTA (cod. elab. AM.05)
 - Relazione tecnica descrittiva (cod. elab. PR.01)
 - Relazione geologica (cod. elab. PR.03_A0)
 - Progetto di dismissione dell’impianto (cod. elab. PR.06)
 - Relazione tecnica impianto eolico (cod. elab. PR.14)
 - Carta delle componenti idrologiche (cod. elab. SIA-03)

- Piano di assetto idrogeologico (Molise – _Puglia) pericolosità idraulica (cod. elab. SIA-9.2)
 - Piano di tutela delle acque (cod. elab. SIA-10)
 - Aree non idonee FER (cod. elab. SIA-13)
 - Quadro d'insieme degli impianti FER presenti (cod. elab. SIA-15)
 - Ambiti territoriali estesi (cod. elab. SIA-18.2)
 - Ambiti territoriali distinti: geomorfologia (cod. elab. SIA-18.4)
 - Sezioni tipo (cod. elab. EP.16)
 - Carta dei bacini idrografici (cod. elab. PR.03_A6)
- Il Proponente descrive il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino interregionale del fiume Fortore P.A.I. nel paragrafo "Quadro di riferimento programmatico" |D|.V del documento "Studio di impatto ambientale" e nella "Descrizione stato di fatto del contesto" |B|.II dell'elaborato "Relazione tecnica descrittiva". Ivi si legge che l'intervento ricade nel bacino del fiume Fortore.
- Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il P.A.I., il Proponente afferma nella "Sintesi dei risultati delle indagini eseguite" del documento "Relazione tecnica descrittiva" paragrafo |C| che "in riferimento alle norme d'attuazione del PAI, gli interventi previsti in progetto non sono soggetti a particolari prescrizioni salvo quelle di rito". Il proponente riferisce al capitolo 6 della Relazione geologica che l'intervento non ricade "in areali [...] a pericolosità [...] idraulica".
- Nel paragrafo "Quadro di riferimento programmatico" |D|.V del SIA il Proponente descrive il Piano di tutela delle acque P.T.A. Si nota che fra i corpi idrici significativi della Puglia è presente il fiume Fortore. Il proponente afferma (paragrafo |D|.V.d del SIA e nel documento "Analisi di compatibilità PTA") che l'intervento è compatibile col P.T.A. poiché non "non è inserito in aree sensibili e non prevede alcuno scarico idrico" e non interessa nessun'area di protezione idrogeologica o comunque vincolata o sottoposta a tutela.
- Per quanto concerne la valutazione della qualità delle acque superficiali, all'interno della documentazione progettuale non si rileva che siano stati analizzati gli stati ecologico e chimico dei corpi idrici localizzati nella zona di intervento. Si evidenzia tuttavia che nelle vicinanze della zona interessata dai lavori è presente il fiume Fortore, il quale è oggetto di monitoraggio ambientale. Esso riceve le acque che defluiscono dalla collina dove è prevista la realizzazione dell'intervento. Il proponente prevede inoltre di attraversare il Fortore con un cavidotto. Conseguentemente il fiume potrebbe essere interferito dall'intervento.
- Non si rileva, inoltre, nella documentazione progettuale un'analisi delle pressioni esistenti sul fiume Fortore, né una caratterizzazione idrologico-idraulica dello stesso corso d'acqua. Si evidenzia tuttavia che il fiume potrebbe essere interferito dall'opera in progetto, in quanto è previsto che il cavidotto di collegamento degli aerogeneratori alla stazione elettrica lo attraversi. Conseguentemente risulterebbe utile conoscerne le caratteristiche.
- In riferimento all'interferenza con aree soggette a pericolosità idraulica, il Proponente riferisce al capitolo 6 della "Relazione geologica" che l'intervento non ricade "in areali [...] a pericolosità [...] idraulica". Lo stesso Proponente mostra invece nella tavola SIA-9.2 che il cavidotto attraversa un'area a pericolosità idraulica PF3 (secondo il P.A.I.). Si rileva quindi un'incoerenza nella documentazione fornita. Si evidenzia in ogni caso che il cavidotto in progetto attraversa un'area PI3 (le aree PF sono aree a pericolosità da frana).
- In merito all'analisi del Piano di gestione del rischio alluvioni P.G.R.A., il Proponente non analizza le mappe di pericolosità idraulica del Piano. Il P.G.R.A. riporta una perimetrazione delle aree soggette a pericolosità idraulica diversa e più estesa rispetto al P.A.I. (le cui mappe sono state analizzate dal proponente).

- In relazione, infine, al vincolo idrogeologico, al paragrafo |D|.IV del “Quadro di riferimento programmatico” del SIA il Proponente afferma che “l’impianto di progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico secondo quanto predisposto dal R.D.Lgs. 3247/1923”. Egli afferma invece al paragrafo |B|.IV della “Descrizione stato di fatto del contesto” della Relazione tecnica descrittiva che “alcune porzioni dell’area interessata dall’impianto risultano vincolate ai sensi del RD 3267/23, e pertanto si richiede la rimozione del vincolo idrogeologico”. Quest’affermazione appare corroborata pure dalla tavola SIA-18.2.
- Il Proponente riferisce al paragrafo “Quadro di riferimento ambientale” |A|.II.a del SIA che l’opera non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito, conseguentemente “è da ritenersi trascurabile l’interferenza [...] con il ruscellamento superficiale [...]”. Il Proponente afferma inoltre che non vi saranno rilasci di alcun tipo nei corpi idrici, “conseguentemente è da escludere qualunque tipo di interferenza con l’ambiente idrico superficiale”. Egli afferma comunque che sarà predisposto “un sistema di regimazione delle acque meteoriche sull’area di cantiere”.
- Al paragrafo “Quadro di riferimento ambientale” |A|.II.c del SIA il Proponente descrive gli impatti prevedibili sulla componente acqua. Si legge che, in fase di cantiere e di dismissione, potrebbero esservi impatti sulla qualità dei corpi idrici. Essi sarebbero causati da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti. Il Proponente prevede inoltre che possa avvenire un impatto sulle risorse idriche dovuto al consumo di acqua per l’abbattimento delle polveri e per gli usi civili del personale di cantiere. Il Proponente prevede che, in fase post-operam, il drenaggio superficiale delle acque sia modificato a causa delle opere realizzate. Tutti questi impatti sono valutati come (paragrafo |A|.II.d) “piuttosto bassi” dal Proponente.
- Il Proponente riporta al paragrafo “Principali linee di impatto e misure di mitigazione” I del SIA una sintesi degli impatti dell’opera su tutte le componenti ambientali. Il Proponente conclude il SIA (capitolo “Conclusioni”) affermando che “l’impatto con la componente acqua è nulla non essendo l’area posta all’interno di ambiti fluviali o nelle vicinanze di bacini artificiali; poiché inoltre l’impianto non produce scarichi l’unica interazione si limita al ruscellamento superficiale delle acque meteoriche”.
- In riferimento alla gestione delle acque meteoriche, il Proponente riferisce più volte che verrà realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche (nel documento “Studio di Impatto Ambientale”, all’interno del “Quadro di riferimento progettuale” |C|.VI, “Quadro di riferimento progettuale” |F|.II, “Quadro di riferimento ambientale” |A|.II.d; nel documento “Relazione tecnica descrittiva”, nel capitolo “Elementi generali relativi al sistema di sicurezza per la realizzazione del progetto” |B|.III.a; nel documento “Progetto di dismissione dell’impianto”, capitolo “Descrizione dei diversi elementi progettuali con la relativa illustrazione anche sotto il profilo architettonico”, |E|.III). Egli, tuttavia, non mostra alcuna planimetria riguardante le opere che intende realizzare e non specifica come intenda smaltire le acque meteoriche né individua i recapiti finali. Egli non indica se sia previsto il trattamento delle acque di prima pioggia. Egli non riporta alcuna stima dei quantitativi di acqua che sarà necessario smaltire. Sostanzialmente non si rileva che il Proponente abbia effettuata nemmeno una progettazione di base o preliminare della rete di gestione delle acque meteoriche.
- In merito agli sversamenti di sostanze inquinanti in corso d’opera, il Proponente afferma (SIA, “Quadro di riferimento ambientale” |A|.II.d) che “la perdita di materiale, di oli o di carburante dai mezzi di trasporto durante la fase di cantiere è generalmente trascurabile poiché potrebbe esser rimosso dal passaggio dei mezzi stessi oppure qualora finisse nei corpi idrici è in quantitativo tale da non superare i limiti imposti da normativa”. Appare conseguentemente che il Proponente conosca già la quantità (e pure la qualità) delle sostanze sversate e che quindi sia sicuro che i limiti imposti dalle normative non siano superati. Tuttavia egli non riferisce nemmeno quali siano le normative i cui limiti non saranno superati. Risulta, infine, difficilmente comprensibile come lo sversamento possa essere ripulito tramite il passaggio dei mezzi di cantiere. L’affermazione del proponente appare conseguentemente inesplicabile.

- Per quanto concerne gli attraversamenti dei corpi idrici superficiali e continuità idraulica, il Proponente afferma (SIA “Quadro di riferimento programmatico” |D|.IV) che “per preservare la continuità idraulica dei terreni la viabilità di servizio sarà dotata di apposite opere (fossi di guardia, cunette, tombini, ...)”. Egli, tuttavia, non identifica le interferenze delle infrastrutture viarie e dei cavidotti in progetto col reticolo idrografico, quindi non esplicita dove saranno realizzati i fossi di guardia e i tombini. Il Proponente riferisce al paragrafo “Quadro di riferimento progettuale |C|.III che è prevista l’installazione di “una tubazione del diametro di 1.200 mm laddove la strada dovesse intercettare le linee di impluvio”. Egli non mostra su alcuna cartografia il posizionamento di tali tubazioni, né mostra di avere eseguito alcuna verifica idraulica delle stesse. Questa criticità risulta particolarmente rilevante in quanto il Proponente non prevede di smantellare la viabilità di cantiere una volta eseguiti i lavori.
- Non si rinvencono, inoltre, all’interno degli elaborati, informazioni su eventuali impatti cumulativi dell’opera con quelli dovuti ad altri progetti od opere. Poiché il territorio interessato dal progetto è caratterizzato dalla presenza di altri impianti eolici, si ritiene importante che sia verificata l’eventuale presenza di impatti cumulativi con altre opere esistenti o con progetti in corso di realizzazione od approvazione.
- Come si evince dalle criticità evidenziate, infine, si evidenzia che gli elaborati progettuali forniti dal Proponente sono vaghi e generici e che non siano state definite le scelte progettuali. Sembra che egli abbia definita solamente la localizzazione degli aerogeneratori e della stazione elettrica. Non risulta che il Proponente abbia progettato né la rete stradale, né la stazione elettrica, né la posa del cavidotto. Conseguentemente egli non ha fornito informazioni affidabili sui possibili impatti dell’intervento sulle acque superficiali. Risulta dunque impossibile effettuare una valutazione attendibile sugli impatti del progetto.
- Il Proponente descrive al paragrafo “Quadro di riferimento ambientale” |A|.II.d del SIA le misure di mitigazione. Per gli impatti dovuti a sversamenti accidentali durante la fase di cantiere, è prevista la revisione periodica dei macchinari e l’impermeabilizzazione delle aree di cantiere con sistema di raccolta per evitare infiltrazioni. Anche per quanto riguarda il drenaggio delle acque, il Proponente riferisce che sono previsti interventi di mitigazione. Essi sono la sagomatura dei piazzali, la realizzazione di pavimentazioni drenanti, la regimazione delle acque e la posa di tubazioni al di sotto delle strade e dei cavidotti per garantire il mantenimento del deflusso.
- Le misure di mitigazione degli impatti sulla componente acque superficiali appaiono descritte in maniera poco approfondita. Come già riportato fra le criticità dell’analisi di compatibilità dell’opera, non si rinviene alcun dettaglio sulle reti di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, e conseguentemente su un eventuale trattamento delle acque di prima pioggia delle aree di cantiere. Non viene specificato se siano previsti trattamenti delle acque industriali di cantiere.
- La Commissione, valutata la documentazione presentata dal Proponente e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che l’assenza di caratterizzazione ante operam dei corpi idrici superficiali non permette una valutazione degli impatti relativi alla potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque soprattutto in fase di costruzione dell’impianto, derivante dal rilascio di particelle solide a seguito dello scavo della trincea del cavidotto, oppure dallo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nei corsi d’acqua intercettati dalle attività di cantiere.

4.5.4. SUOLO

- Il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nei documenti:
 - Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Sintesi non tecnica (cod. elab. AM.02)
 - Analisi del paesaggio agrario (cod. elab. AM.10)

- Analisi delle essenze (cod. elab. AM.08)
 - Relazione Paesaggistica (cod. elab. AM.11)
 - Carta uso del suolo (cod. elab. AM.03 - SIA12)
 - Ambiti territoriali distinti botanico vegetazionali (cod. elab. AM.03 - SIA18.5)
 - Carta componenti botanico-vegetazionali (cod. elab. AM.03 - SIA5)
 - Inquadramento su CTR (cod. elab. AM.03 - SIA1.2)
 - Inquadramento su Ortofoto (cod. elab. AM.03 - SIA1.3)
 - Aree contermini impatti cumulativi (cod. elab. AM.03 - SIA15)
 - Progetto di dismissione dell'impianto (cod. elab. PR.06)
 - Relazione tecnica descrittiva (cod. elab. PR.01)
 - Aree non idonee FER (cod. elab. AM.03 - SIA13)
- Il Proponente descrive, alle pagine 165 – 168 dell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale", le caratteristiche geologiche e litostratigrafiche dell'area vasta. Indica che, dall'esame della cartografia PAI dell'Autorità di Bacino Distrettale dell'Appennino Meridionale, è emerso che una delle aree attraversate dal caviodotto "è lambita da un areale a pericolosità moderata Pf1, che di fatto non pone alcuna limitazione al progetto".
- Le informazioni circa le attività agricole presenti in area di sito sono state riportate nell'elaborato "Analisi delle essenze". In tale documento vengono mostrate le ortofoto delle aree in cui saranno posizionati gli aerogeneratori e viene indicato che "il contesto agricolo di riferimento nel quale si inserisce il progetto è caratterizzato dalla presenza prevalente di seminativi" (pag. 7) in aree irrigue (WTG da 1 a 8) e non irrigue (WTG 9) (rif. tabella pag. 8). Il Proponente segnala, infine, di non aver rilevato la presenza di ulivi monumentali tutelati dalla normativa vigente.
- Facendo seguito alle richieste di integrazione del Ministero della Cultura (nota prot. n. 21079-P del 18/06/2021), il Proponente ha presentato il documento "Analisi del paesaggio agrario". L'analisi di area vasta indica la presenza di "scenari prevalentemente agricoli, a seminativi, ad oliveti e a vigneti" con una "drastica rarefazione della copertura vegetale naturale". Sempre in area vasta viene rilevato che "i versanti dei monti Dauni che affacciano sulla valle sono coltivati soprattutto a grano e inframezzati da piccoli lembi di bosco a prevalenza di Roverella, con ampi spazi lasciati ad incolti e a maggese" e che "l'area di intervento non è ubicata all'interno di "paesaggi rurali" così come censiti all'interno delle componenti culturali insediative del PPTR Puglia" (pag. 6).
- In riferimento all'analisi dell'area di sito, il Proponente riporta gli stessi dati (ortofoto) e considerazioni già descritte nell'elaborato "Analisi delle essenze". In base a tale analisi e "confrontando i dati del rilievo con la carta degli usi del suolo si sono ottenuti gli stessi risultati", conferma che tutti gli aerogeneratori in progetto saranno collocati in aree con colture seminative, dove non è stata rilevata la presenza di ulivi monumentali (pag. 12).
- Il Proponente non fornisce elementi utili a descrivere il patrimonio agroalimentare dell'area di progetto e non descrive in modo adeguato gli usi del suolo nell'area vasta e nell'area di sito. La "Carta uso del suolo" risulta di difficile lettura e non permette di ricavare informazioni utili alle valutazioni.
- Sebbene, inoltre, il Proponente abbia prodotto due elaborati relativi all'analisi dell'area di progetto ("Analisi delle essenze" e "Analisi del paesaggio agrario"), non riporta informazioni sufficienti a caratterizzare le attività agricole presenti in area di sito ed in area vasta. Non viene, in particolare, descritta la tipologia delle colture che saranno interferite per la realizzazione dell'opera sia in fase di cantiere che di esercizio, né viene specificato se siano presenti o meno produzioni agroalimentari di qualità e tipicità (DOC, IGP, ecc.). Il Proponente specifica di aver confrontato le informazioni ricavate dalle ortofoto relative alle aree in cui saranno collocati gli aerogeneratori con i dati relativi all'uso del

suolo, desunti dalle relative cartografie, senza citare le fonti da cui sono state tratte le informazioni né fare esplicito riferimento ai dati contenuti nelle carte allegate al SIA. Tali dati non sono infatti stati riportati e commentati negli studi presentati.

- In entrambi i documenti citati il Proponente riferisce, infine, di non aver rilevato la presenza di ulivi monumentali e rimanda all'analisi di "un estratto della cartografia presente sul SIT Puglia relativo al censimento degli ulivi monumentali" (pag. 12) che tuttavia risulta mancante.
- Il Proponente, nel documento "Studio di Impatto Ambientale", prevede che saranno generati impatti di bassa entità sulla componente suolo e sottosuolo, dovuti a: sversamento accidentale di sostanze inquinanti durante la fase di cantiere; fenomeni di instabilità dei profili per alterazione morfologica causata da scavi e riporti di terreno; perdita di uso di suolo per occupazione delle superfici, sia in fase di cantiere che di esercizio; sottrazione di suolo per la sistemazione finale dell'opera in fase di dismissione.
- In relazione alla fase di dismissione, in particolare, il Proponente specifica che l'impianto potrà essere completamente rimosso o sottoposto a "revamping".
- Sottolinea inoltre che il sistema scelto "per la piazzola [...] permette di intervenire con grande attenzione sul suolo [...] adottando tecniche di sistemazione del terreno non dissimili da quelle utilizzate per la conduzione agricola dei fondi; pertanto l'impatto generale che ne deriva rientra nell'ambito delle consuete ed ordinarie trasformazioni agricole" (pagg. 172 – 173).
- In riferimento a specifici, potenziali impatti dell'opera in progetto sulle colture presenti nell'area di sito, il Proponente afferma che "non esistono effetti di danneggiamento delle colture che siano di pregio o meno e che l'occupazione del suolo è irrilevante e non limiterebbe la presenza di eventuali coltivazioni" (rif. pag. 14 dell'elaborato "Analisi del paesaggio agrario"), riportando a supporto di questa tesi le conclusioni di alcuni studi scientifici che hanno dimostrato un effetto positivo delle turbine sul microclima delle colture.
- A pag. 8 dell'elaborato "Analisi delle essenze", inoltre, il Proponente afferma che "si può concludere che l'intervento genera un impatto complessivamente compatibile con la tipologia di essenze presenti nell'area di intervento".
- Nel paragrafo dedicato alla dismissione dell'opera del documento "Studio di Impatto Ambientale" (pag.171), inoltre, il Proponente indica che "le aree effettivamente sottratte agli usi agricoli preesistenti sono limitate a poche migliaia di metri quadrati e sono imputarsi alle aree di fondazione dell'aerogeneratore, di piazzola, l'area necessaria alla costruzione della viabilità di impianto e la stazione di trasformazione". Rileva anche che la maggior parte dei cavidotti, sempre interrati, viaggeranno lungo le strade, esistenti o di nuova realizzazione. Solo in un "brevissimo tratto" attraverserà i terreni agricoli, senza causare impatti durante la fase di esercizio in quanto "posati a non meno di 1,2 metri dal piano campagna (opportunamente segnalati), a profondità tali da permettere tutte le lavorazioni tradizionali dei terreni (anche le arature più profonde)" (pag. 173).
- Il Proponente non fornisce una adeguata caratterizzazione dello scenario di base e non è pertanto possibile valutare gli impatti previsti all'interno del SIA. I potenziali impatti individuati all'interno del documento "Studio di Impatto Ambientale", inoltre, sono trattati in modo generico e superficiale e senza dati che possano confermare il basso impatto previsto in tutte le fasi progettuali (quantificazione del suolo sottratto, tipologia delle colture, ecc.).
- Si segnala, in particolare, che il Proponente non fornisce una quantificazione dei suoli effettivamente sottratti, temporaneamente e permanentemente, per la realizzazione del parco eolico e della stazione elettrica di trasformazione.
- Il Proponente non indica, inoltre, nella caratterizzazione dello scenario di base, le tipologie di produzioni agricole che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che di esercizio, per la realizzazione degli aerogeneratori e delle opere connesse, né fornisce una descrizione e una

valutazione specifica circa potenziali impatti sulle colture presenti in area di sito. Le conclusioni cui giunge il Proponente nei documenti "Analisi delle essenze" e "Analisi del paesaggio agrario", pertanto, non appaiono supportate da dati oggettivi.

- Il Proponente non prevede misure di mitigazione e/o compensazione specificatamente volte a ridurre gli impatti sul patrimonio agroalimentare. Indica le seguenti misure di mitigazione per la componente suolo e sottosuolo (pagg 169 – 174 dell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale"):
 - o l'utilizzo di mezzi conformi e correttamente mantenuti e l'asportazione e bonifica di zolle eventualmente contaminate, per prevenire l'alterazione del suolo causato da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
 - o il ripristino dei luoghi dopo la fase di cantiere e l'ottimizzazione delle superfici per ridurre la perdita di uno di suolo;
 - o per la fase di dismissione si prevedono eventuale "revamping", il potenziale sfruttamento della viabilità interna del parco da parte dei conduttori fondiari, la ricopertura delle aree delle piazzole con terreno vegetale ed eventuale inerbimento e il ripristino/risistemazione strade apportando nuovo terreno vegetale (riduzione larghezza da 5 a 4 metri).
- Il documento "Studio di Impatto Ambientale" descrive, inoltre, le attività di ripristino che saranno effettuate al termine delle attività di cantiere, prevedendo "la risistemazione dell'area di piazzola con riporto di terreno vegetale ed eventuale piantumazioni di essenze locali e la riduzione della sezione stradale da 4,5 metri a 4 metri" (pag. 173).
- A pag. 109 del documento "Studio di Impatto Ambientale", il Proponente indica che durante la realizzazione delle opere di fondazione sarà previsto "scotico e livellamento dell'area interessata per la rimozione della copertura vegetale (spessore di 50-80 cm). Il terreno rimosso può essere utilizzato nella fase di cantiere per ripristini e rinterri". Dalla lettura dell'intero documento non appare tuttavia chiaro se le operazioni di accantonamento del terreno per un successivo riutilizzo saranno eseguite su tutte le porzioni di terreno che si prevede di rimuovere attraverso scotico, né vengono indicate le metodologie che saranno utilizzate per lo stoccaggio ed il ripristino del suolo.
- La mancanza di informazioni specifiche e dettagliate circa lo scenario di base e sulle superfici che saranno occupate in modo permanente dall'opera in progetto, non permette una puntuale valutazione dei potenziali impatti che potrebbero essere generati. Non è pertanto possibile valutare se le misure di mitigazione proposte dal Proponente siano adeguate e sufficienti a ridurre o annullare gli impatti.
- La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che il progetto manchi di sufficiente dettaglio per rendere conto dell'impatto sulla componente suolo, e consentirne una compiuta valutazione specialmente quanto alla stazione, alle opere di connessione, e alla viabilità di progetto, in un contesto morfologico naturalistico di particolare variabilità e complessità.

4.5.4. ATMOSFERA

- Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nei documenti:
 - Studio di impatto ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Relazione tecnica descrittiva (cod. elab. PR.01)
- Relativamente alla componente atmosfera il Proponente riporta l'inquadramento normativo relativo alla componente in esame (pag. 141 del SIA), analizza la qualità dell'aria (paragrafo a, pag. 145 del SIA), riporta i dati meteo-climatici (paragrafo b, pag. 148 del SIA).
- In merito all'analisi della qualità dell'aria, il Proponente fa riferimento ai dati monitorati da Arpa Puglia e dalla Regione Puglia ("Rapporto sullo stato dell'Ambiente e relativi aggiornamenti ufficiali")

- pubblicati online, PTA regionale approvato, PRQA regionale, “Rapporto annuale della qualità dell’Aria di Arpa Puglia”). Il Proponente afferma che Arpa Puglia “pubblica giornalmente i dati di qualità dell’aria validati e dei report contenenti gli andamenti mensili delle concentrazioni”.
- Il Proponente, facendo riferimento a dati del 2019, afferma inoltre che:
 - o con DGR n.2420/2013 la rete regionale di rilevamento della qualità dell’aria (RRQA) della regione Puglia è composta da 53 stazioni fisse (41 di proprietà pubblica e 12 private);
 - o la Regione Puglia ha adottato la zonizzazione del territorio regionale come previsto dall’art. 3 del d.lgs. 155/2010, dividendo il territorio in quattro zone: agglomerato di Bari, zona industriale, zona collinare, zona di pianura;
 - o l’area di intervento, tra i comuni di Serracapriola e Torremaggiore, ricade in zona di collina (IT1611). La centralina più vicina all’area di intervento è a San Severo, denominata “San Severo-Municipio”.
 - Dall’analisi dei dati “Report annuale 2019 in zona San Severo-Municipio” per come affermato dal Proponente non sono stati registrati superamenti dei limiti di legge per nessun inquinante, ad eccezione del PM10. Il Proponente, inoltre, afferma che “sulla base del quadro fornito, la qualità dell’aria nelle condizioni ante operam risulta buona nell’aria di studio, non risultano particolari criticità”.
 - In riferimento alla tematica clima, l’area in esame ricade nei comuni di Serracapriola e Torremaggiore, zona di collina IT1611, aree meteorologiche II.
 - In merito alla componente atmosfera i possibili impatti valutati dal Proponente sono (pag. 152 SIA):
 - o Fase di cantiere:
 - “innalzamento polveri dovuto alla movimentazione della terra, agli scavi ed al passaggio dei mezzi di trasporto”;
 - “emissione dei gas climalteranti/sostanze inquinanti, e/o possibile perdita di combustibile dovuto al transito e manovra dei mezzi/attrezzature di cantiere”.
 - o Fase di esercizio:
 - “emissione dei gas climalteranti/sostanze inquinanti, e/o possibile perdita di combustibile dovuto al transito dei mezzi per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria”.
 - o Fase di dismissione:
 - “Innalzamento polveri dovuto alla movimentazione della terra, agli scavi ed al passaggio dei mezzi di trasporto”;
 - “emissione dei gas climalteranti/sostanze inquinanti, e/o possibile perdita di combustibile dovuto al transito e manovra dei mezzi/attrezzature”.
 - Si segnala che il Proponente valuta, come impatto relativo alla componente atmosfera per tutte le fasi dell’opera (cantiere, esercizio e dismissione), “le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi a bordo dei mezzi per il loro corretto funzionamento”. Tale impatto riguarda la componente suolo e non la componente atmosfera.
 - In merito alle misure di mitigazione, dallo Studio di Impatto Ambientale, si evince che le stesse sono previste dal Proponente solo in fase di cantiere come di seguito elencate:
 - o Bagnatura dei tracciati interessati dal transito dei mezzi di trasporto;
 - o Copertura/bagnatura dei cumuli di terreno;
 - o Copertura delle vasche di calcestruzzo;
 - o Circolazione a bassa velocità dei mezzi specie nelle zone sterrate di cantiere;
 - o Pulizia degli pneumatici dei mezzi di trasporto all’uscita dal cantiere;
 - o Eventuali barriere antipolvere temporanee ove necessario;
 - o Manutenzione periodica dei mezzi (attenta pulizia e sostituzione filtri) di modo che rispettino puntualmente i limiti imposti da normativa vigente riguardo alle emissioni;
 - o Spegnimento del motore durante le fasi di carico/scarico o durante qualsiasi sosta.

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

- Il Proponente descrive le misure di mitigazione che intende attuare durante la fase di cantiere, ma non definisce adeguate misure volte ad annullare o diminuire i potenziali impatti che si prevede potranno essere generati nelle fasi di esercizio e dismissione dell'opera.
- Non risultano descritte in maniera sufficiente le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, che di dismissione.
- La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene la trattazione non sufficiente, per la genericità complessiva, ad escludere impatti significativi non mitigati per la componente specifica.

4.5.5. BIODIVERSITÀ, FLORA, FAUNA, RETE NATURA 2000

- Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nei documenti
 - Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Sintesi non tecnica (cod. elab. AM.02)
 - Analisi del paesaggio agrario (cod. elab. AM.10)
 - Analisi delle essenze (cod. elab. AM.08)
 - Relazione Paesaggistica (cod. elab. AM.11)
 - SIC ZPS IBA (Rete Natura 2000) (cod. elab. AM.03 - SIA11)
 - Carta uso del suolo (cod. elab. AM.03 - SIA12)
 - Aree non idonee FER (cod. elab. AM.03 - SIA13)
 - Ambiti territoriali distinti botanico vegetazionali (cod. elab. AM.03 - SIA18.5)
 - Carta componenti aree protette e siti naturalistici (cod. elab. AM.03 - SIA6)
 - Carta componenti botanico-vegetazionali (cod. elab. AM.03 - SIA5)
 - Carta componenti aree protette e siti naturalistici (cod. elab. AM.03 - SIA6)
 - Inquadramento su CTR (cod. elab. AM.03 - SIA1.2)
 - Inquadramento su Ortofoto (cod. elab. AM.03 - SIA1.3)
 - Aree contermini impatti cumulativi (cod. elab. AM.03 - SIA15)
 - Progetto di dismissione dell'impianto (cod. elab. PR.06)
 - Relazione tecnica descrittiva (cod. elab. PR.01)
- Il Proponente, nel documento "Studio di Impatto Ambientale", rileva che l'opera in progetto "non ricade in nessuna delle aree di interesse conservazionistico della Rete Natura 2000" e riporta le distanze minime dagli aerogeneratori delle aree protette in area vasta (pag. 175). Indica, in particolare, che il SIC "Valle Fortore e Lago di Occhito" (IT9110002) dista 3 km dalla macchina più vicina, la IBA "Monti della Daunia" dista 2 km, l'area EUAP "Parco Nazionale Gargano" e la IBA "Promontorio Gargano" distano, infine, 18 km. Il Proponente descrive tali aree riportando brevemente informazioni di carattere generale circa le loro caratteristiche geologiche, idrologiche e su fauna e flora.
- L'elaborato "Analisi del paesaggio agrario" analizza le principali caratteristiche dell'area di progetto, descritta come un'area "ad uso seminativo non irriguo" (pag. 3), sebbene dalla tabella a pag. 11 sia possibile desumere che 8 dei 9 aerogeneratori in progetto saranno collocati in "seminativo semplice in aree irrigue". In tale contesto la biodiversità animale viene descritta come "bassa" e caratterizzata da "specie opportuniste e generaliste, adattate a continui stress". Viene infine segnalata la presenza di "diverse tipologie ambientali [...] in corrispondenza delle siepi e alberature interpoderali che offrono diverse condizioni ecologiche", nonché di masserie e casolari (pag. 6).

- Nell'elaborato "Relazione Paesaggistica", infine, il Proponente descrive la "struttura ecosistemico-ambientale" dell'area in cui intende realizzare il parco eolico (pagg. 17 – 19), rilevando che "l'area di impianto non si inserisce in particolari contesti a valenza naturalistica, né interferisce con la rete ecologica e non si rileva la presenza di specie a rischio, in quanto la collocazione degli aerogeneratori corrisponde esclusivamente a terreni di tipo seminativo".
- Il Proponente non descrive in modo esaustivo il territorio in cui si inquadra il progetto del parco eolico né le zone che saranno attraversate dal cavidotto di collegamento fra gli aerogeneratori e con la sottostazione di trasformazione MT/AT. Lo Studio di Impatto Ambientale non comprende, inoltre, una caratterizzazione adeguata della vegetazione potenziale e reale dell'area, degli habitat e della fauna, né di specie protette o di interesse conservazionistico, riportando solo alcune informazioni generali sulle aree protette presenti in area vasta.
- Nel dettaglio, in relazione alla fauna, si segnala che non sono state caratterizzate le specie potenzialmente presenti nell'area in cui sarà realizzato il parco eolico e maggiormente esposte al rischio di collisione con gli aerogeneratori, quali l'avifauna (nidificante, svernante e migratrice) ed i chiroteri. Vista anche la presenza nelle vicinanze del parco eolico di siti Natura 2000 ed IBA e di corridoi ecologici quali il Fiume Fortore è, infatti, probabile la presenza di diverse specie che potrebbero frequentare le aree di progetto in modo regolare, ad esempio durante il periodo migratorio, o permanente.
- In riferimento al cavidotto interrato in MT, interno ed esterno al parco eolico, il Proponente indica che "viene solitamente ubicato parallelamente alla rete viaria già esistente" e che il tracciato sarà selezionato in base al punto di connessione (pagg. 115 e 118 dell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale"). Non fornisce, pertanto, ulteriori dettagli circa gli habitat e gli ambienti naturali o seminaturali che potrebbero essere interferiti durante la fase di cantiere (vegetazione ripariale, zone ecotonali, alberature, ecc.) e sulle specie della fauna che potrebbero frequentarli, né se sarà necessario procedere al taglio della vegetazione o all'attraversamento di corsi d'acqua. Alcune delle aree attraversate dal cavidotto, inoltre, dovrebbero ricadere all'interno e nelle immediate vicinanze del SIC "Valle Fortore e Lago di Occhito" (n. IT9110002, designato quale ZSC nel 2015). La descrizione di tali ambienti nonché l'individuazione degli habitat e delle specie in essi presenti, pertanto, sarebbe stata utile a definire eventuali incidenze dirette o indirette su tale area protetta.
- In riferimento alle cartografie, si segnala la difficoltà di analizzare le informazioni in esse contenute in quanto spesso elaborate a scala troppo piccola e con colori non ben distinguibili. I colori ed i simboli indicati nelle legende, inoltre, non sempre corrispondono con quelli riportati nelle carte. Tale condizione non permette di individuare eventuali elementi naturali interferiti. A scopo esemplificativo si segnala che dalla lettura della carta "Ambiti territoriali distinti botanico vegetazionali" il tracciato del cavidotto di collegamento fra il parco eolico e la stazione di trasformazione sembra attraversare zone classificate come "umide" dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p), mentre nella "Carta componenti botanico-vegetazionali" si rileva che nella stessa area sono presenti "prati e pascoli naturali" e "formazioni arbustive in evoluzione naturale". Le informazioni contenute nelle cartografie non sono state opportunamente riportate e commentate all'interno del SIA.
- Non viene, infine, descritta l'area in cui saranno realizzati la sottostazione elettrica ed i collegamenti alla stazione Terna.
- Il Proponente illustra, sinteticamente, gli impatti che l'opera in progetto potrebbe generare sulla biodiversità nelle pagg. 184 - 189 dello "Studio di Impatto Ambientale". Riferisce, in particolare, che in fase di cantiere e di dismissione sarà generato: un impatto basso dovuto a sottrazione di suolo ed habitat; un impatto basso dovuto alla potenziale alterazione dell'ambiente per immissione di sostanze inquinanti (polveri, gas, altre sostanze) e impatto nullo in riferimento all'immissione di rifiuti; un impatto basso legato al disturbo e allontanamento della fauna dovuto al rumore generato dai lavori e dalla presenza antropica.

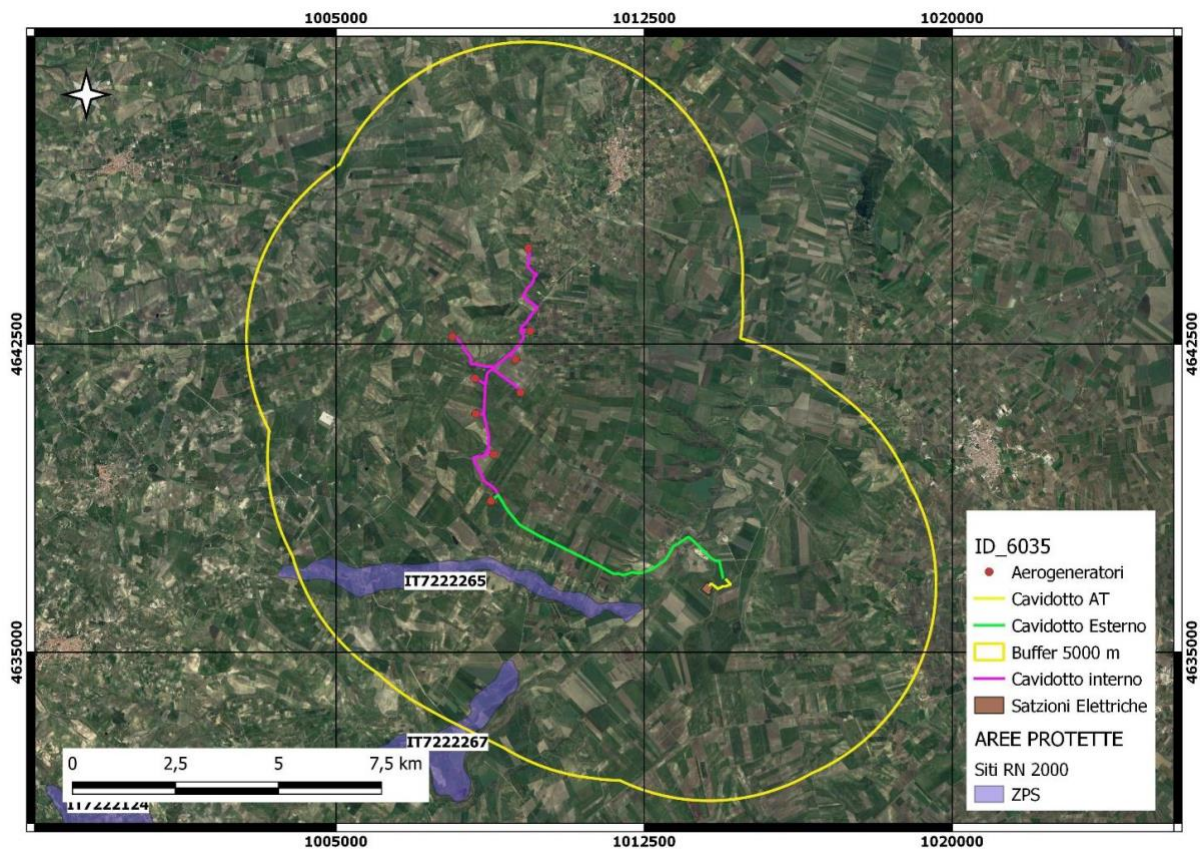
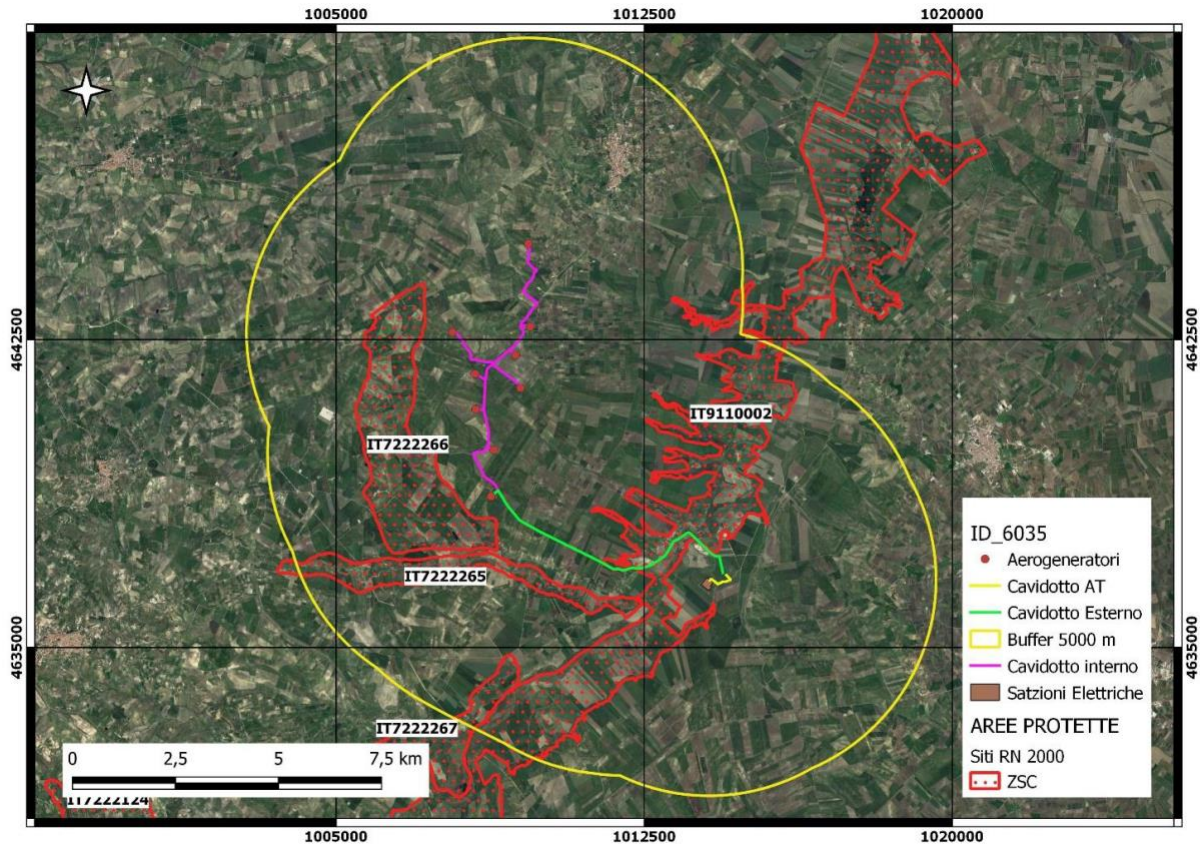
ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

- Per quanto riguarda la fase di esercizio, il Proponente individua i seguenti impatti: impatto basso dovuto a sottrazione di suolo e habitat; impatto basso dovuto a disturbo ed allontanamento della fauna; impatto basso causato da collisione di uccelli e chiropteri con gli aerogeneratori.
- Proponente non valuta in modo dettagliato ed approfondito i potenziali impatti che potranno essere generati dalla realizzazione dell'opera in progetto. Le analisi riportate nello Studio di Impatto Ambientale sono infatti estremamente generiche, non riferendosi in modo specifico né alle caratteristiche dell'opera (quantificazione della sottrazione di suolo, cronoprogramma dei lavori, realizzazione della sottostazione, taglio di alberature, ecc.) né a dati oggettivi relativi alle componenti della fauna e della flora, nonché agli habitat che potrebbero essere direttamente o indirettamente interferiti dalle opere in progetto, sia in fase di cantiere che di esercizio e di dismissione.
- Vista la mancanza di informazioni dettagliate circa lo scenario di base, nonché le scarse indicazioni restituite dal Proponente inerenti alle aree che saranno interessate dai cantieri e dalle strutture permanenti in progetto (piazze, viabilità, collegamenti elettrici e sottostazione elettrica), non è possibile individuare, quantificare e valutare in modo esaustivo l'entità degli impatti, a breve e lungo termine, diretti ed indiretti, sulla componente biodiversità.
- Mancano, infine, il cronoprogramma dei lavori, utile a verificare se le tempistiche di realizzazione dei lavori possano interferire con i periodi sensibili per le specie della fauna e della flora presenti, e l'indicazione della tipologia ed il numero di alberature che saranno tagliate durante la preparazione dei cantieri per la realizzazione del parco eolico e delle opere connesse.
- In riferimento all'analisi rispetto a siti RN 2000 (Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat) e rispetto ai siti IBA, nel buffer di 5000 metri rientrano aree protette come si evince dalle sottostanti tabelle riepilogative e dalla cartografia di riferimento.

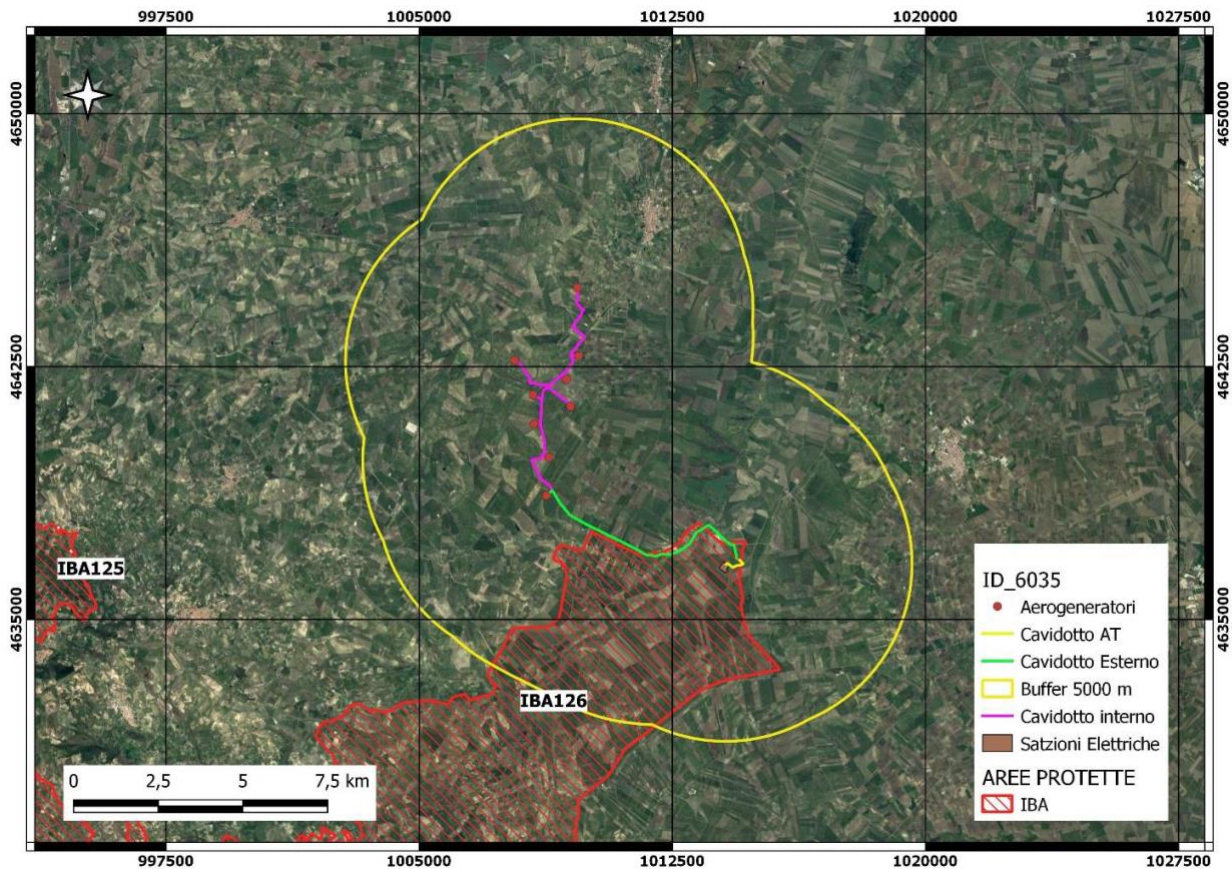
BUFFER				
<i>Metri</i>	<i>Intersezione RN2000</i>	<i>Sigla Sito</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Ente Gestore</i>
5000	SI	IT7222265 ZSC	Torrente Tona	Regione Molise Direzione Generale VI Servizio Conservazione della Natura*
5000	SI	IT7222265 ZPS		
5000	SI	IT7222266 ZSC	Boschi tra fiume Sacchione e Torrente Tona	Reparto Carabinieri Biodiversità di Foresta Umbra (FG)**
5000	SI	IT7222267 ZSC	Località Fantina – fiume Fortone	Regione Molise Direzione Generale VI Servizio Conservazione della Natura***
5000	SI	IT7222267 ZPS		
5000	SI	IT9110002	Valle Fortore, lago di Occhito	Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità****
* https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT7222265 ** https://repbio.it/riserva/lago-di-lesina-parte-orientale/ *** https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2022/schede_mappe/Molise/ZPS_schede/Site_IT7222267.pdf **** https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT9110002				

BUFFER				
<i>Metri</i>	<i>Intersezione I.B.A.</i>	<i>Sigla Sito</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Ente Gestore</i>
5000	SI	126	Monti della Daunia	-----

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.



ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.



- Il Proponente, a pag. 44 dell’elaborato “Studio di Impatto Ambientale” (cod. elab. AM.01), afferma che “si è rilevato che l’area prevista di impianto, il tracciato del cavidotto (interno ed esterno) e la stazione elettrica di trasformazione 150/30kV (di utenza), non rientrano in Aree protette nazionali e regionali istituite ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93, o in Oasi di protezione ai sensi della L.R. 8/96, in aree rientranti nella rete ecologica europea “Natura 2000”, in Zone Umide, né rientrano in aree di particolare pregio paesaggistico ai sensi della L.R. 24/95 e del D.Lgs. 42/2004”. Dall’analisi della documentazione fornita è tuttavia emerso che una parte del tracciato del cavidotto ricade all’interno di un sito della Rete Natura 2000, la ZSC “Valle Fortore e Lago di Occhito” - IT9110002 (rif. elaborato “SIC ZPS IBA (Rete Natura 2000)”, cod. elab. AM.03 - SIA11). Vista tale interferenza diretta, come previsto dall’art. 6, comma 3 della Direttiva Habitat (92/43/CEE), il Proponente avrebbe dovuto procedere alla Valutazione di Incidenza per verificare le potenziali incidenze sull’integrità del sito Natura 2000.
- Il Proponente, inoltre, non indica nel SIA la presenza di ulteriori due siti della Rete Natura 2000, collocati nelle vicinanze del parco eolico in progetto, nella Regione Molise (la ZSC “Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona” - IT7222266 e la ZPS/ZSC “Torrente Tona” - IT7222265), né verifica la loro distanza dall’opera in progetto.
- Il proponente, pertanto, non individua tutti i siti della Rete Natura 2000 collocati in un buffer di almeno 5 km dall’opera in progetto (campo eolico e opere connesse), non indica le relative distanze e non predispone la Valutazione di Incidenza per i siti individuati.
- La Commissione, valutata la documentazione presentata, rileva che l’analisi dell’impatto dell’impianto non soddisfacente. L’aspetto degli impatti sulla componente in esame risulta non adeguato e riduttivo, come pure risultano pertanto non adeguatamente e non sufficientemente descritte

le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

4.5.7. RUMORE, VIBRAZIONI ED ELETTROMAGNETISMO

Rumore

- In riferimento al **rumore**, il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nei documenti:
 - Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Relazione tecnica descrittiva (cod. elab. PR.01)

- Il Proponente afferma che “l’inquinamento acustico è rappresentato dal rumore generato dal funzionamento delle singole turbine eoliche e dalla sovrapposizione del rumore delle stesse, oltre che con quelle già presenti nelle vicinanze. (...)

- Per una preventiva valutazione dei livelli di rumore fa riferimento alla Raccomandazione ISO 9613-2: Acoustics - Attenuation of sound during propagation outdoors - Part 2: General method of calculation, che dà indicazioni sugli algoritmi per la stima dell’attenuazione dei suoni nell’ambiente esterno.”

- Inoltre, il Proponente riporta i seguenti riferimenti normativi:
 - DPCM 1/3/91 nei casi di assenza dei piani di zonizzazione acustica da parte dei comuni si fa riferimento ai limiti di pressione acustica indicati all’articolo 6, comma 1, del DPCM 1/3/91 (riportati nella tabella 8 di pag. 85 dell’elaborato FG_SRC_AM01_Studio Impatto Ambientale);
 - Legge quadro 447/1995, la quale, all’art. 4, impone alle Regioni di provvedere, tramite opportuna legge, affinché i Comuni adottino nel proprio territorio una classificazione acustica.
 - Il DPCM DPCM 14/11/97 che individua i valori limite di emissione e immissione e valori in funzione delle 6 zone individuate e classificate da quelle più sensibili (protette) a quelle meno sensibili al rumore (industriali) (riportati nella Tabella 9 di pag. 85 dell’elaborato FG_SRC_AM01_Studio Impatto Ambientale).
 - - la LR 23/1986 e ss.mm.ii. - normativa di riferimento regionale che ha provveduto ad istituire il CRIA, Comitato Regionale contro l’inquinamento atmosferico, e a dare indicazioni sulle linee guida per la redazione dei piani di zonizzazione acustica che però ad oggi non sono state ancora approvate.

- Il Proponente riporta sommariamente i riferimenti normativi, tra cui si evidenzia l’inserimento di una legge non pertinente - LR. 23/1986 (la legge regionale di riferimento per la disciplina dell’inquinamento acustico è la L.R. 12 febbraio 2002, n. 3 “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”, che all’allegato tecnico riporta la Modalità operativa per la classificazione e zonizzazione acustica del territorio).

- Il Proponente inoltre non individua i ricettori presenti nell’area influenzata dall’impianto in oggetto, né valuta il clima acustico allo stato attuale mediante opportune misure fonometriche, necessarie per determinare i livelli sonori ante-operam sulla base dei quali poter stimare gli impatti della sorgente in esame e utili a determinare i livelli sonori prodotti da altre sorgenti presenti sul territorio e, in particolare, da eventuali altri impianti eolici ubicati in prossimità per la stima del rumore complessivo generato da questa tipologia di sorgente.

- Il Proponente riporta che, per la Fase di cantiere, l'inquinamento acustico, dato da rumore e vibrazioni, è dovuto al transito dei mezzi per il trasporto materiali e agli scavi per l'esecuzione dei lavori. Il Proponente afferma che "tali condizioni sono paragonabili a quelle che già normalmente si verificano essendo l'area adibita ad uso agricolo per cui i rumori sono del tutto assimilabili a quelli dei mezzi agricoli."
- Per la Fase di esercizio, il Proponente afferma che "Il rumore in fase di esercizio è dovuto all'esercizio dell'impianto stesso e dunque al funzionamento delle turbine. Non sarà invece dovuto al transito mezzi poiché questo si limita alla sola manutenzione ordinaria e straordinaria."
- Il Proponente aggiunge inoltre che "Per stimare tale impatto è bene ricorrere ad uno Studio di fattibilità acustica al fine di vagliare, in via previsionale, l'alterazione del campo sonoro prodotta dall'impianto in corrispondenza dell'area di impianto stesso e dei luoghi adibiti a permanenze prolungate della popolazione".
- Il Proponente non effettua una valutazione degli impatti, asserendo che in fase di cantiere i rumori prodotti dalle attività di lavorazione sono assimilabili a quelli dei mezzi agricoli già presenti nel territorio e rimandandone la stima della fase di esercizio ad uno "studio di fattibilità acustica" (che sarà eseguito secondo modalità descritte sommariamente), che inquadra come misura di mitigazione degli impatti e non come valutazione propedeutica all'individuazione di eventuali criticità acustiche e quindi di interventi di mitigazione.
- Non sono inoltre state previste specifiche campagne di misura presso tutti i ricettori più esposti in corso d'opera durante le attività di cantiere e post-operam durante la fase di esercizio, al fine di evidenziare eventuali situazioni di criticità e attivare gli interventi necessari per mitigare gli impatti, dandone riscontro dell'efficacia.
- Il Proponente individua generici interventi di mitigazione degli impatti delle attività di cantiere. Inoltre, per la Fase di esercizio, lo studio di fattibilità acustica (valutazione previsionale) è considerato dal Proponente una "misura di mitigazione dell'impatto".
- Per la valutazione previsionale sarà utilizzato un software specifico (WIND PRO), tenendo conto della sovrapposizione delle emissioni dei singoli aerogeneratori, dell'orografia del territorio, del rumore residuo di fondo e del decadimento della pressione acustica con la distanza al fine di stimare il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali, nei periodi di riferimento.
- Nel caso specifico, i comuni interessati dall'impianto in oggetto non hanno ancora approvato il Piano di classificazione acustica, per cui si fa riferimento ai limiti di cui al DPCM 1° marzo 1991.
- In merito alla valutazione previsionale, il Proponente afferma che:
 - o "Le simulazioni devono esser effettuate considerando come sorgente sonora le turbine di progetto e relativi spettri emissivi dichiarati e certificati dai rispettivi fornitori.
 - o Una volta dedotto il livello di pressione sonora ponderato A quale rumore residuo di fondo per condizioni di velocità del vento ≤ 5 m/s, ci si accerta che siano rispettati i valori imposti come limite assoluto di immissione quali 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno.
 - o Per la valutazione previsionale del differenziale si devono analizzare tutte le condizioni di vento per capire se l'apporto delle turbine di progetto eccede il rumore residuo di 3 dB(A), limite di legge valido per il periodo notturno, o di 5 dB(A) per il periodo diurno.
 - o A valle dell'analisi svolta, è possibile affermare o meno se l'impianto di progetto rispetta i limiti di pressione acustica stabiliti dalla normativa vigente; per la verifica si tiene conto anche delle turbine esistenti e/o autorizzate come sorgenti emmissive."
- L'assenza di un'analisi degli impatti delle attività di cantiere e dell'esercizio dell'impianto in oggetto non permette di individuare in maniera puntuale sul territorio la presenza di criticità acustiche e quindi di progettare eventuali interventi di mitigazione.

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

- Gli interventi di mitigazione in fase di cantiere indicati dal Proponente sono pertanto generici. Inoltre, quanto riportato per la fase di esercizio (studio di fattibilità acustica) non si configura come una misura di mitigazione, piuttosto come un'analisi previsionale finalizzata alla stima degli impatti e quindi propedeutica alla definizione degli interventi di mitigazione stessi.
- La Commissione, valutata la documentazione presentata non soddisfacente e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la documentazione fornita sia non adeguata ad escludere o mitigare impatti significativi.

Campi elettromagnetici

- In riferimento ai **campi elettromagnetici**, il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nei documenti:
 - Studio di Impatto Ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Sintesi non tecnica (cod. elab. AM.02)
 - Relazione tecnica impianto eolico (cod. elab. PR.14)
 - Relazione specialistica impatto elettromagnetico (cod. elab. PR.15)
 - Intervisibilità aree contermini altri impianti (cod. elab. Int. MIC - TAV04)
 - Intervisibilità aree di sovrapposizione impianti eolici (cod. elab. Int.MIC - TAV05.2)
 - Fotorendering - Fotoinserimenti cavidotto (cod. elab. Int.MIC - TAV07)
 - Schema funzionale aerogeneratore (cod. elab. EP.10)
 - Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (cod. elab. PR.02)
 - Schema collegamento alla RTN (cod. elab. EP.11)
 - Schemi elettrici impianto eolico (cod. elab. EP.12)
 - Inquadramento su IGM (cod. elab. EP.1.1)
 - Inquadramento su CTR (cod. elab. AM.03 - SIA1.2)
 - Inquadramento su Ortofoto (cod. elab. AM.03 - SIA1.3)
 - Layout impianto su CTR_Stralcio A (cod. elab. EP.3.1a)
 - Layout impianto su CTR_Stralcio B (cod. elab. EP.3.1b)
 - Layout impianto su base CTR_Stralcio C (cod. elab. EP.3.1c)
 - Layout impianto su CTR (cod. elab. EP.3.1)
 - Layout su CATASTALE (cod. elab. EP.3.2)
 - Planimetria reti elettriche su ortofoto (cod. elab. EP.6)
- Come si desume dagli elaborati di progetto, l'impianto prevede la realizzazione di un parco eolico tra i comuni di Serracapriola e Torremaggiore (FG), composto da 9 aerogeneratori completi delle relative torri di sostegno comprensive di cabine di trasformazione, di potenza nominale unitaria pari a circa 5.6 MW per una potenza nominale complessiva di impianto pari a circa 50 MW.
- Ai fini della valutazione dell'impatto elettrico e magnetico, le opere elettriche di impianto presi in considerazione dal proponente nel documento "Relazione specialistica impatto elettromagnetico" per la valutazione dei Campi elettromagnetici sono:
 - Aerogeneratori;
 - Cavidotti, per il collegamento delle cabine di macchina alla sottostazione elettrica di utenza (cavi a 30 kV) e per il collegamento della stazione elettrica di utenza al punto di connessione (cavi a 150 kV);
 - Sottostazione Elettrica, nella quale si eleva la tensione, mediante trasformatore, da 30 kV a 150 kV per l'immissione alla RTN dell'energia prodotta.
 - Impianti di rete per la connessione, e cioè le modifiche da apportare agli impianti di rete al fine di renderli idonei a connettere l'impianto eolico.

- Nella descrizione di dettaglio dei vari elementi menzionati al punto elenco precedente, il proponente fornisce dettagli sui parametri elettrici ad esclusione dei cavidotti per i quali non dichiara la portata in corrente in servizio normale ma solo che: “In caso di cavi ad alta tensione, la guida di Enel ipotizza una DPA di 19 metri (vedasi estratto di seguito); tale cavo transita nella fascia di rispetto della stazione RTN, e non vi sono luoghi tutelati al suo interno” (pag. 10).
- Si ritiene che la documentazione presentata non sia del tutto adeguata ai fini di una corretta verifica dello scenario di esposizione ai Campi EM. La “Relazione specialistica sull’impatto elettromagnetico” risulta alquanto approssimativa denotando una confusa conoscenza sia dell’aspetto normativo, sia dell’aspetto tecnico/scientifico riguardante il calcolo delle Fasce di rispetto.
- In particolare, nell’inquadramento normativo (pag. 3) e in altri punti della relazione viene richiamato più volte, ai fini dei valori di esposizione del campo Elettrico e del campo Magnetico, il DPCM 23/04/1992. Si precisa che tale decreto è stato abrogato dal DPCM 8 luglio 2003 che attualmente è il riferimento normativo per quanto riguarda i limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. I riferimenti normativi sono, invece, stati riportati in modo corretto all’interno del SIA.
- Per quanto riguarda i ricettori sensibili, nella “Relazione specialistica sull’impatto elettromagnetico”, il Proponente dichiara che: “In prossimità dell’area sono presenti alcuni fabbricati ad uso agricolo, destinati a ricovero durante il periodo del raccolto, mentre i nuclei abitati più vicini risultano essere quelli di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore, i quali si trovano rispettivamente ad una distanza in linea d'aria e approssimativamente, di 2,3 km, 10,6 km e 13,8 km dall’area interessata dalla realizzazione dell’impianto. Il cavidotto di collegamento tra parco eolico e stazione utente, si sviluppa per la maggior parte su strada pubblica. La sottostazione elettrica di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sarà ubicata a circa 9,5 km dal centro abitato di Torremaggiore (FG) in direzione Ovest” (pag. 5).
- Per il calcolo delle fasce di rispetto, sempre nella “Relazione specialistica sull’impatto elettromagnetico”, il Proponente dichiara che: “Per la determinazione delle fasce di rispetto si è fatto riferimento al documento, reso disponibile liberamente in rete, prodotto da Enel Distribuzione ed intitolato “Linee guida per l’applicazione dell’Allegato al D.M. 29.05.08”, nel quale si riportano le fasce di rispetto per i più diffusi tipi di cavidotti interrati ed aerei” (pag. 3).
- A pag. 53 del documento “Relazione tecnica descrittiva” il Proponente dichiara che: “L’area interessata dal progetto di parco eolico non interferisce con ferrovie o altre infrastrutture rilevanti, né il progetto interferisce con infrastrutture telefoniche o centri di osservazione astronomici”.
- La “Relazione specialistica sull’impatto elettromagnetico” risulta approssimativa, denotando scarsa conoscenza dell’aspetto tecnico/scientifico riguardante il calcolo delle Fasce di rispetto, che deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 approntando il calcolo anche attraverso software previsionale specifico, non determinandone i valori in via indiretta fornendo all’interno della relazione tutti i parametri elettrici di input che caratterizzano gli elementi considerati.
- Il Proponente, sebbene non abbia eseguito il calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto e relative DPA ai sensi del Decreto 29 maggio 2008, non rileva la necessità di misure di mitigazione.
- La Commissione, valutata la documentazione presentata non soddisfacente e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che la documentazione per quanto attiene alla valutazione dei valori di Campo elettrico e magnetico sia da ritenersi non adeguata sotto l’aspetto tecnico e non sufficiente ad escludere impatti significativi.

4.5.8. TERRITORIO E PAESAGGIO

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

- Il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame, nei seguenti documenti (comprensivi delle Integrazioni MIC di novembre 2021):
 - Studio di impatto ambientale (cod. elab. AM.01)
 - Ambiti territoriali (cod. elab. AM03_SIA2)
 - Carta componenti culturali ed insediative (cod. elab. AM03_SIA7)
 - Carta componenti valori percettivi (cod. elab. AM03_SIA8)
 - Quadro assetto dei tratturi (cod. elab. AM03_SIA14)
 - Aree contermini impatti cumulativi (cod. elab. AM03_SIA15)
 - Mappa intervisibilità (cod. elab. AM03_SIA17)
 - Analisi delle essenze (cod. elab. AM08)
 - Relazione paesaggistica (cod. elab. AM.11)
 - Analisi paesaggio agrario (cod. elab. AM.10)
 - Ubicazione impianto rispetto siti UNESCO (cod. elab. Int.MIC-TAV01)
 - Individuazione caratteristiche morfologiche e storiche (cod. elab. Int.MIC-TAV02)
 - Intervisibilità dettaglio aree contermini (cod. elab. Int.MIC-TAV03)
 - Intervisibilità aree contermini altri impianti (cod. elab. Int.MIC-TAV04)
 - Intervisibilità impianto area vasta 20km (cod. elab. Int.MIC-TAV05)
 - Intervisibilità impianto area vasta 20km beni culturali (cod. elab. Int.MIC-TAV05.1)
 - Intervisibilità aree di sovrapposizione impianti eolici (cod. elab. Int.MIC-TAV05.2)
 - Fotorendering - Fotoinserimenti area impianto (cod. elab. Int.MIC-TAV06)
 - Fotorendering - Fotoinserimenti cavidotto (cod. elab. Int.MIC-TAV07)
 - Fotorendering - Fotoinserimenti viabilità (cod. elab. Int.MIC-TAV08)
 - Relazione archeologica - VIARCH 00 (cod. elab.PR.04)
 - Carta siti noti e della viabilità antica (cod. elab. PR.04-TAV01)
 - Carta della visibilità archeologica (cod. elab. PR.04-TAV02.a e PR.04-TAV02.b)
 - Carta del potenziale archeologico (cod. elab. PR.04-TAV03.a e PR.04-TAV03.b)
- La caratterizzazione dell’ambito di analisi è stata effettuata prevalentemente riportando i contenuti del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015; nell’ambito del Piano, sono state elaborate specifiche “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” (Linee guida 4.4.1).
- Nello Studio di impatto ambientale (SIA) è descritta la struttura del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) ed elencate le tipologie di beni paesaggistici presenti nella regione Puglia.
- Per quanto la trattazione delle caratteristiche paesaggistiche dell’ambito di analisi nel SIA, a pag.201, si riscontrano le seguenti informazioni:
 - L’area vasta in cui è inserito l’intervento proposto è caratterizzata dal Parco Nazionale del Gargano, ad Est, dalle zone umide dei laghi di Lesina e Varano, a Nord, dal Fiume Fortore ad Ovest, dalla vasta pianura del Tavoliere e dalle colline dei Monti Dauni Settentrionali. L’orografia si attesta tra 0 a 500 metri s.l.m.,
 - L’area di sito, direttamente interessata dalla realizzazione dell’impianto, ricade nelle località “Masseria Ricci” e “Masseria del Principe” caratterizzati dalla morfologia collinare con pendenza variabile e dalle incisioni dei fossi, l’uso del suolo è prevalentemente agricolo a seminativo e ne determina le caratteristiche cromatiche.
- La trattazione degli aspetti paesaggistici e le cartografie elaborate sono limitate al territorio della Regione Puglia.

- La Relazione paesaggistica, fornita con la documentazione integrativa, indica che l'area interessata dall'intervento ricade nell'ambito paesaggistico dei Monti Dauni del Piano Paesaggistico Regionale Territoriale (PPRT) della Regione Puglia.
- Sono riportati stralci del PPRT in cui è descritta:
 - o la struttura idrogeomorfologica e la struttura ecosistemica ambientale dell'ambito interessato; il Proponente conclude indicando che, l'area interessata dalla realizzazione del parco eolico non si inserisce in particolari contesti a valenza naturalistica in quanto la collocazione degli aerogeneratori corrisponde esclusivamente a terreni di tipo seminativo.
 - o la trama insediativa identitaria che, per quanto riguarda l'area interessata dall'intervento, vede la presenza esclusivamente di insediamenti rurali, nell'area vasta si rileva il tracciato del Regio Tratturo Aquila-Foggia, una villa e aree con colture di pregio.
 - o il paesaggio rurale che, per quanto riguarda l'area interessata dall'intervento, si inserisce all'interno di seminativi intensivi e continui avente, secondo il sistema informativo "Carta della Natura", carta degli habitat: valore ecologico basso e sensibilità ecologica, pressione antropica e fragilità ambientale molto bassa. L'uso del suolo invece è classificato come seminativo semplice in aree irrigue e non irrigue.
 - o le caratteristiche tipologiche degli insediamenti
 - o la descrizione della struttura percettiva, con l'identificazione dei "luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio delle strade di interesse paesaggistico, dai principali fulcri visivi naturali. Per quanto riguarda l'area interessata dall'intervento, è indicato che si è in prossimità della "strada a valenza paesaggistica del Fortore. Ad una distanza di circa 7 e 18 km, invece, si segnalano i coni visuali corrispondenti rispettivamente ai luoghi panoramici del Castello di Dragonara e Castel Fiorentino. Si evidenzia la presenza del regio tratturo Aquila Foggia e del regio Tratturo Ururi - Serracapriola, testimonianze dirette del fenomeno della transumanza del tempo passato, mentre sono assenti, strettamente all'area di intervento, borghi, aree archeologiche vincolate ed elementi riferibili a caratteri religiosi o di devozione popolare."
- La trattazione degli aspetti paesaggistici è limitata al territorio della Regione Puglia, viceversa per quanto riguarda l'analisi degli aspetti percettivi e le cartografie lo studio ha interessato una area vasta che prescinde dai confini regionali.
- Per quanto riguarda la caratterizzazione del sistema paesaggistico i contenuti della documentazione integrativa hanno in gran parte colmato le lacune presenti nello Studio di Impatto Ambientale, sia per quanto riguarda la parte testuale sia in riferimento alla rappresentazione grafica e fotografica. Si rileva che anche in questo caso non è stato analizzato il Piano paesaggistico della Regione Molise.
- Gli aerogeneratori, di altezza totale uguale a 200 m (115+85) si collocano in aree non soggette a vincoli paesaggistici, sono ubicati su aree pianeggianti su alture che passano gradualmente da una quota di circa 158 metri ad una quota di circa 233 metri.
- Il Proponente indica che l'impianto sarà servito quasi esclusivamente da viabilità esistente, si prevede la sola costruzione di brevi tratti di strada realizzati con stabilizzato ecologico con frantumato dello stesso colore del terreno preesistente per il raggiungimento delle postazioni degli aerogeneratori; le aree di cantiere dopo il loro utilizzo subiranno un processo di rinaturalizzazione.
- Con riferimento alla viabilità di cantiere che utilizza le strade esistenti è indicato che "L'ambito delle piste esistenti viene ridisegnato con un articolato sistema di elementi vegetazionali"
- L'analisi visiva, riscontrata a p. 209 del SIA, è stata effettuata "poco oltre 10 km" fino ai comuni di: Ururi, Rotello, San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano in Regione Molise e San Paolo di Civitate, Chieuti, Casalnuovo Monterotaro e Serracapriola e Torremaggiore. Nel bacino visivo ricadono altri impianti eolici autorizzati e già costruiti. Il proponente indica che verrà prodotto un fotoinserimento.

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

- Con la documentazione integrativa è stata fornite carte di intervisibilità (da Tav.02 a Tav.05) per verificare la correlazione tra il bacino di visibilità degli aerogeneratori ed i punti di vista significativi tra quelli identificati dal PPRT e riportati a p. 57 della relazione paesaggistica.
- In corrispondenza di tali punti sono state inoltre effettuate le fotosimulazioni riportate negli elaborati (da Tav.6 a Tav.8)
- Per quanto riguarda gli impatti la documentazione integrativa non aggiunge ulteriori elementi:
 - o in fase di cantiere l'impatto è costituito dall'alterazione percettiva che si verifica a seguito dei movimenti di terra e della presenza dei macchinari, è temporaneo e quindi ritenuto di livello basso.
 - o in fase di esercizio l'impatto è costituito dall'alterazione percettiva che si verifica a seguito della presenza degli aerogeneratori, in ragione della poca visibilità del sito e degli accorgimenti progettuali e realizzativi che dice di voler mettere in atto ritiene il livello di impatto modesto.
- Come indicato dallo stesso proponente all'interno della Relazione paesaggistica a pag. 32 e dal SIA a pag. 36, le Linee guida del PPRT sottolineano l'importanza di considerare eventuali impatti cumulativi fornendo specifici criteri e orientamenti metodologici e riportano utili indicazioni rispetto a ubicazione, densità, relazione con le forme e l'uso del paesaggio (land form e land use).
- All'interno della stessa area vasta analizzata dal Proponente ("Intervisibilità aree contermini altri impianti", cod. elab. Int.MIC-TAV04) si rileva la presenza - in alcuni casi in aree immediatamente contermini all'impianto oggetto di valutazione - di ulteriori progetti di impianti eolici la cui procedura VIA è ancora in corso i quali, insieme all'impianto in esame, potrebbero contribuire a configurare il c.d. effetto selva dovuto ad un notevole addensamento di aerogeneratori nella stessa area, con rischio di saturazione del territorio.
- Nella documentazione esaminata non sono state riscontrate informazioni tecniche in merito ad eventuali interventi di inserimento paesaggistico relativamente all'opera in oggetto; tuttavia, una frase riportata all'interno della Relazione paesaggistica, a pag. 61 e del SIA, a pag. 208, lascia intendere di averne previsti.
- Il Proponente non argomenta in modo esaustivo né fornisce elaborati grafici in riferimento alla viabilità di cantiere che utilizza le strade esistenti che il proponente dice di voler arricchire di elementi vegetali: "L'ambito delle piste esistenti viene ridisegnato con un articolato sistema di elementi vegetazionali". Analogamente non prevede eventuali elementi schermanti (barriere vegetali) al perimetro della cabina elettrica.
- Le misure di mitigazione messe in atto in fase di cantiere riguardano essenzialmente il ripristino dello stato dei luoghi con copertura vegetale. In fase di esercizio non sono previste misure di mitigazione.
- La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che il progetto possa essere ritenuto compatibile dettando ulteriori misure mitigative e compensative per minimizzare il consumo di suolo e compensare gli impatti ecologici e su pascoli, seminativi, boschi, anche per la fase di esercizio.

5. VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

- Relativamente a incidenti o calamità, per il calcolo della gittata massima il Proponente riporta l'elaborato "PR.17 – Calcolo della gittata massima". A valle dei calcoli effettuati sulla gittata massima è possibile affermare che non vi è alcun recettore sensibile posto all'interno del buffer generato dalla

distanza massima calcolata per rottura degli organi rotanti. Pertanto, l'impatto dovuto al distacco accidentale di una pala è da ritenersi basso.

- Relativamente agli effetti derivanti dal rischio di distacco di elementi rotanti non risulta valutato in relazione al cumulo con altri impianti.
- Riguardo ad eventuali incidenti non viene effettuato uno studio specialistico, in cui gli aspetti della sicurezza richiamati anche dal DM 10/09/2010 possono essere verificati, non sono affrontati gli aspetti di cumulo con gli altri impianti esistenti e in progetto.

6. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo "Piano di caratterizzazione ambientale preliminare" (elaborato "PCA preliminare", cod. elab. PR.08), il Proponente dichiara che sarà necessaria l'esecuzione dei seguenti scavi per la realizzazione di: opere di fondazione degli aerogeneratori; strade di cantiere; piazzole di montaggio, di stoccaggio e di montaggi braccio gru; aree di cantiere; collegamenti elettrici (cavidotto MT e cavidotto AT); piazzole della sottostazione e per la realizzazione delle fondazioni degli edifici di stazione e delle apparecchiature elettromeccaniche.
- Gli scavi saranno realizzati con l'ausilio di idonei mezzi meccanici: escavatori per gli scavi a sezione obbligata e a sezione ampia; pale meccaniche per scoticamento superficiale; trencher o ancora escavatori per gli scavi a sezione ristretta (trincee).
- Dagli scavi è previsto il rinvenimento delle seguenti materie: terreno vegetale, proveniente dagli strati superiori per uno spessore medio di 50 cm; terreno di sottofondo la cui natura verrà caratterizzata puntualmente in fase di progettazione esecutiva a seguito dell'esecuzione dei sondaggi geologici e indagini specifiche.
- Ai fini della caratterizzazione ambientale viene proposto il seguente piano di campionamento:
 - o In corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 4 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia a piano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo.
 - o In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.
 - o In corrispondenza della sottostazione di trasformazione si prevedono 3 punti di prelievo alle seguenti profondità 0 m; 1,5 m; 3 m.
- Si riporta di seguito la tabella presente a pag. 24 del documento in esame, con una stima preliminare dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto da rivalutare in fase di progettazione esecutiva.

ID VIP 6035 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG) – Proponente: Giannutri Energy S.r.l.

Opera	n.	Quantità parziale (mc)	Quantità Totale (mc)
Plinti fondazione	9	1000	9000
Pali fondazioni eventuali (si ipotizzano 8 pali di lunghezza 15m e diametro 1m)	72	12	864
Piazzole	9	5500	495000
Strade	-	-	24750
Area Cantiere	-	-	5400
Cavidotti	-	-	15000
Stazione Utente	-	-	1193
Totale mc			105707

- Secondo le previsioni del Proponente, il terreno proveniente dagli scavi necessari alla realizzazione delle opere di progetto verrà utilizzato in gran parte per contribuire alla costruzione dell'impianto eolico e per l'esecuzione dei ripristini ambientali. Verranno conferiti a discarica solo i terreni in esubero per i quali non è possibile lo spargimento in sito.
- All'esito dell'analisi del documento in esame, si prende atto dell'intenzione della società di voler riutilizzare le terre e rocce prodotte nel sito di produzione, tale gestione rientra correttamente nel campo di applicazione dell'Art. 24 del DPR 120/17 ("Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti").
- Il documento esaminato in merito ai contenuti previsti dalla lettera b) comma 3 del succitato Art. 24 non riporta la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento e la destinazione d'uso delle aree interessate dal progetto tratta dagli strumenti urbanistici vigenti come previsto dal DPR 120/2017.
- In merito alle previsioni di cui alla lettera c) nel paragrafo 4 il proponente riporta uno stralcio della normativa di riferimento e qualche generica indicazione in merito alla proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire. Non vi è in attinenza al progetto, la stima totale dei punti di indagine da realizzare per tutti gli scavi che producono terre e rocce per cui è previsto l'utilizzo. Nulla dice in merito alla caratterizzazione degli eventuali materiali di riporto riscontrabili dagli scavi della viabilità esistente. Il set analitico dei parametri da determinare è individuato in quello minimale riportato nella tabella 4.1 dell'allegato 4 al DPR 120/2017.
- Si evidenzia, infine, che dall'esame della tabella riportata a pag. 24 del documento esaminato, non sono riportate le modalità di calcolo applicate per le stime effettuate così da non rendere chiare le volumetrie di terre e rocce coinvolte dagli interventi descritti. Si ritiene indispensabile chiarire la stima dei volumi prodotti dagli scavi suddivisi per intervento e la relativa stima di riutilizzo così come previsto dalla normativa vigente. A tal proposito, le previsioni di cui alla lettera e) comma 3 Art. 24 del DPR 120/2017, sono riportate in maniera molto scarna a pag. 25 del documento esaminato. In particolare, in merito alle modalità di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo prodotte si evidenzia che per alcune opere, è prevista la seguente forma di riutilizzo:

- Piazzole: tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione delle piazzole verrà steso sulle aree occupate temporaneamente dal cantiere e sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 20-30 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.
 - Strade: tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione delle strade verrà steso sulle aree occupate temporaneamente dal cantiere e sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 20-30 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale.
 - Cavidotti: per il riempimento dello scavo dei cavidotti si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato prevedendo lo spargimento del terreno vegetale in esubero sulle aree del sito o a discarica;
 - Tutto il terreno vegetale proveniente dalla realizzazione della stazione verrà utilizzato per i ripristini ambientali e le sistemazioni finali delle aree limitrofe alla stazione mediante lo spandimento dello stesso per uno spessore indicativamente di 20-30 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi.
- Da quanto riportato non è possibile capire il metodo di riutilizzo e su quali aree di cantiere viene "steso" il terreno da escludere dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, tantomeno lo spargimento in sito rappresenta una modalità di gestione corretta conformemente a quanto previsto dal DPR 120/2017;
 - Si evidenzia la condizione che le TRS, risultate conformi ai requisiti ambientali previsti dalla sopracitata normativa a seguito della caratterizzazione ambientale realizzata ai sensi dell'Allegato 4 del DPR 120/17, saranno utilizzate direttamente nel sito di produzione per le attività di rinterro e di ripristino allo "stato naturale", ovvero senza l'impiego di trattamenti previsti dalla normale pratica industriale definiti dall'Allegato 3 del DPR 120/2017;
 - La mancata conformità del piano preliminare di utilizzo alla norma non permette di utilizzare nel sito di produzione le terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti atteso che tutte le attività previste dal comma 4 dell'articolo 24 del DPR 120/2017, da eseguire in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori dal proponente o dall'esecutore, devono essere svolte in conformità alle previsioni del suddetto Piano preliminare di utilizzo.

7. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

- Non è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), necessario al fine di verificare gli impatti attesi individuati nel SIA e di valutarne nel tempo l'andamento in riferimento alle diverse fasi di realizzazione dell'opera, verificando altresì l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione attuate e di valutare l'eventuale necessità di definirne di nuove e aggiuntive.
- Il Proponente non prevede alcun monitoraggio per la valutazione dei potenziali impatti dell'opera in progetto sulla biodiversità e per la verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e ripristino previste nel SIA, in nessuna delle fasi dell'opera (ante-operam, in corso d'opera e post-operam).
- Il Proponente non prevede alcun monitoraggio della componente acque superficiali. Tuttavia, qualora in fase di cantiere avvenissero sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, potrebbero verificarsi impatti negativi su di essa. Analogamente, lo smaltimento delle acque meteoriche e di lavorazione potrebbe generare effetti negativi sulle acque superficiali durante l'esecuzione dei lavori.
- Il Proponente non prevede monitoraggi relativi alla componente atmosfera e rumore, sebbene siano presenti recettori sensibili nelle vicinanze degli aerogeneratori W2, W6, W9.

CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, non appare sufficiente a escludere effetti negativi.
- Non vengono valutati adeguatamente gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso). Tali impatti cumulativi appaiono sottovalutati nonostante significativi in relazione all'orografia e naturalità del contesto ed alle emergenze morfologiche.
- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale e sommaria del progetto, comprensiva della sua localizzazione della viabilità di accesso al sito di progetto.
- Tuttavia, le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale inadeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione, esprime

MOTIVATO PARERE

negativo circa la compatibilità ambientale del progetto di un impianto eolico composto da 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,6 MW, per una potenza complessiva di circa 50 MW, ubicati in agro dei Comuni di Serracapriola (FG), località "Masseria Ricci" e di Torremaggiore (FG), località "Masseria del Principe", e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Torremaggiore (FG)

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli